

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVII Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO *

201^a SEDUTA

MARTEDÌ 30 GIUGNO 2020

Presidenza del Presidente MICCICHE'

A cura del Servizio Lavori d'Aula

()Redazione effettuata da remoto ai sensi della nota del Segretario generale prot. n. 2122/PERSPG del 12 marzo 2020 a seguito delle limitazioni imposte dall'emergenza Covid-19.*

INDICE

Commissioni parlamentari	
(Comunicazione di decreto di nomina di componente).....	5
Congedi	4,21
Disegni di legge	
“Norme per il funzionamento e i compiti del Corpo Forestale della Regione siciliana” (n. 733/A Stralcio I COMM <i>ter</i>) (Seguito della discussione):	
PRESIDENTE	6,7,8,9,10,11,14,15,16,17,18,20,21
PELLEGRINO, <i>presidente della Commissione e relatore</i>	6,8,15,21
LANTIERI (ORA – Sicilia)	7,10
CORDARO, <i>assessore per il territorio e l'ambiente</i>	8,10,14,15,20
PALMERI (ATTIVA Sicilia)	9
PASQUA (Movimento Cinque Stelle)	10,17
FIGUCCIA (UDC - Unione dei Democratici Cristiani e dei Democratici di centro)	11
SAVARINO (DiventeràBellissima)	12
FAVA (Misto)	13
LO GIUDICE (UDC - Unione dei Democratici Cristiani e dei Democratici di centro)	16
DE LUCA (Movimento Cinque Stelle)	18
ARICO' (DiventeràBellissima)	18
LUPO (Partito Democratico XVII Legislatura)	19
Gruppi parlamentari	
(Comunicazione di autorizzazione in deroga del Gruppo parlamentare “Lega Sicilia per Salvini premier”)	4
Missione	4
Sull'ordine dei lavori	
PRESIDENTE	15,16
CIANCIO (Movimento Cinque Stelle)	15
 <u>ALLEGATO A</u> (*)	
Commissioni parlamentari	
(Comunicazione di richieste di parere).....	26
(Comunicazione di proroga di parere)	26
(Comunicazione di pareri resi)	26
Disegni di legge	
(Comunicazione di rassegnazione alla competente Commissione)	24
(Comunicazione di apposizione di firma)	24
(Comunicazione di invio alle competenti Commissioni)	24
Interpellanze	
(Annunzio)	27
Interrogazioni	
(Annunzio di risposte scritte)	24
(Annunzio)	26

(*) **N.B.** L'Allegato A contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori e le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula.

Mozioni

(Annunzio) 28

ALLEGATO B:

Risposta scritta ad interrogazione 31

- da parte dell'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica:
numero 1307 dell'onorevole Di pasquale

La seduta è aperta alle ore 16.23

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, la seduta è aperta.

Avverto che il processo verbale della seduta precedente è posto a disposizione degli onorevoli deputati che intendano prenderne visione ed è considerato approvato in assenza di osservazioni in contrario nella presente seduta.

Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che hanno chiesto congedo, per la seduta odierna, gli onorevoli Marano, Damante e Arancio.

L'Assemblea ne prende atto.

Missione

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Di Mauro è in missione oggi e domani.

L'Assemblea ne prende atto.

Atti e documenti, annunzio

PRESIDENTE. Avverto che le comunicazioni di rito, ai sensi dell'articolo 83, comma 1, del Regolamento interno dell'Assemblea, saranno riportate nell'allegato A al resoconto dell'odierna seduta.

L'Assemblea ne prende atto.

**Comunicazione di autorizzazione in deroga del Gruppo parlamentare
“Lega Sicilia per Salvini premier”**

PRESIDENTE. Do lettura della deliberazione adottata dal Consiglio di Presidenza nella seduta n. 25 del 24 giugno 2020, concernente l'autorizzazione in deroga del Gruppo parlamentare “Lega Sicilia per Salvini premier”:

«Verbale del Consiglio di Presidenza n. 25 del 24 giugno 2020
Delibera

Gruppi in deroga

(OMISSIS)

Indi il Consiglio di Presidenza,

VISTE le note prot. n. 3367jSGPG del 20 maggio 2020 e prato n. 3838jSGPG del 19 giugno 2020 con le quali l'onorevole Antonio Catalfamo ha chiesto l'autorizzazione alla costituzione in deroga del Gruppo parlamentare denominato "*Lega Sicilia per Salvini premier*", ai sensi del comma 3, dell'articolo 23, del Regolamento interno;

RITENUTO CHE risultano soddisfatte le condizioni previste nell'atto di indirizzo adottato dal Consiglio di Presidenza nella seduta n. 1 del 22 dicembre 2017, in quanto alle ultime elezioni regionali risulta presente in tutti i collegi elettorali della Regione la Lista *Fratelli d'Italia AN Alleanza per la Sicilia Noi con Salvini Musumeci Presidente*;

CONSIDERATO che il Consiglio di Presidenza, sulla base della documentazione trasmessa, con note prot. 3367jSGPG del 20 maggio 2020 e prot. n. 3838jSGPG del 19 giugno 2020 dall'onorevole Catalfamo, ha ritenuto sussistenti le condizioni previste dal comma 3, dell'articolo 23, del Regolamento interno ed, in particolare, quella dell'elezione dei componenti in almeno due circoscrizioni, e, come dimostrato nelle predette note, quella dell'organizzazione del partito o movimento nell'intera Regione, nonché il requisito, previsto alternativamente dalla norma, della rappresentanza "organizzata in Gruppi parlamentari al Parlamento nazionale", così come risulta dai siti della Camera dei Deputati, dove è presente il *Gruppo Lega-Salvini premier* e del Senato della Repubblica, dove è presente il Gruppo *Lega-Salvini premier-Partito sardo d'Azione*;

VISTO il Regolamento interno ed in particolare l'articolo 23,

col voto contrario degli onorevoli Foti, Siragusa, Dipasquale, Zito,

delibera

di autorizzare, ai sensi dell'art. 23, comma 3, del Regolamento interno, la costituzione del Gruppo parlamentare denominato "*Lega Sicilia per Salvini premier*", composto dagli onorevoli Antonio Catalfamo, Maria Anna Caronia e Orazio Ragusa».

L'Assemblea ne prende atto.

Comunicazione di decreto di nomina di componente della Commissione per il Regolamento

PRESIDENTE. Do lettura del decreto di nomina di componente della Commissione per il Regolamento:

«*Repubblica Italiana*

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

IL PRESIDENTE

207

CONSIDERATO che a seguito dell'adesione dell'on. Elena Pagana al Gruppo parlamentare "ATTIVA Sicilia", il Gruppo parlamentare "Movimento 5 Stelle", di cui faceva originariamente parte lo stesso deputato, non risulta più rappresentato in seno alla Commissione per il Regolamento;

CONSIDERATO che nella seduta della Commissione per il Regolamento n. 4 del 23 giugno 2020, la Commissione ha espresso parere favorevole sulla proposta del Presidente di integrarne la composizione con un componente del Gruppo parlamentare "Movimento 5 Stelle" per una più adeguata rappresentatività;

CONSIDERATO che occorre, pertanto, procedere alla relativa integrazione;

VISTA la designazione del Gruppo parlamentare "Movimento 5 Stelle";

VISTO il Regolamento interno dell'Assemblea,

D E C R E T A

l'onorevole Stefano ZITO è nominato componente della Commissione per il Regolamento ai sensi dell'articolo 39, comma 1, del Regolamento interno dell'Assemblea.

Il presente decreto sarà comunicato all'Assemblea.

Palermo, 30 giugno 2020»

Onorevoli colleghi, l'Assessore Razza sarà presente in Aula domani; pertanto, nel corso della prima ora si discuterà sulle interrogazioni e interpellanze relative alla Rubrica "Salute" e poi, alle ore 16.00, interverrà il Presidente della Regione.

Seguito della discussione del disegno di legge "Norme per il funzionamento e i compiti del Corpo Forestale della Regione siciliana" (n. 733/A Stralcio I COMM *ter*)

PRESIDENTE. Si passa al III punto dell'ordine del giorno: Discussione di disegni di legge.

Si procede con il seguito della discussione del disegno di legge "Norme per il funzionamento e i compiti del Corpo Forestale della Regione siciliana" (n. 733/A Stralcio I COMM *ter*), posto al numero 1).

Invito i componenti della I Commissione a prendere posto nell'apposito banco.

Ha facoltà di parlare il Presidente della Commissione e relatore, onorevole Pellegrino, per svolgere la relazione.

PELLEGRINO, *presidente della Commissione e relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il Corpo Forestale sarebbe autorizzato, al fine di sopperire ai vuoti di organico per l'espletamento delle funzioni dei distaccamenti forestali dipendenti dai servizi di ispezione, ad attivare l'istituto del comando. Questo è il, scusate...

(Brusio in Aula)

PRESIDENTE. Diamo la parola all'onorevole Pellegrino per la relazione.

PELLEGRINO, *presidente della Commissione e relatore*. È il disegno di legge che prevede un concorso pubblico per esami per il nuovo personale del comparto non dirigenziale a tempo indeterminato per la Regione siciliana. È un disegno di legge che si compone di un articolo con una norma finale.

Quindi, il relatore era stato nominato l'onorevole Lupo, ma comunque relaziono io nella qualità di Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, Presidente Pellegrino. È un periodo che il presidente Pellegrino è il relatore di Commissione perché vedo che la I Commissione sta lavorando alacremente. Complimenti!

Onorevoli colleghi, non ci sono emendamenti al testo, per cui potremmo votare direttamente l'articolato, ma sono stati presentati degli emendamenti aggiuntivi, ma ammissibili perché di fatto sono stati presentati precedentemente in Commissione e rimandati all'Aula che però devono andare in Commissione 'Bilancio'.

Onorevole Pellegrino, lei ritiene di votare l'articolato e aspettare domani la Commissione 'Bilancio' per questi emendamenti aggiuntivi?

PELLEGRINO, *presidente della Commissione e relatore*. Assolutamente sì.

PRESIDENTE. Benissimo, intanto, distribuiamo questi emendamenti, questi che abbiamo mandato in Commissione 'Bilancio', in modo che i colleghi ne prendano conoscenza oggi.

Comunico che alcuni emendamenti, onorevole Cordaro, anche presentati dal Governo e da alcuni colleghi, ma fondamentalmente dal Governo, sono inammissibili perché non solo aggiuntivi, ma non presentati in Commissione; per cui, non trattandosi di riscritture, ma trattandosi di emendamenti aggiuntivi, riteniamo di non prenderli in considerazione.

Anche alcuni colleghi avevano presentato emendamenti aggiuntivi non passati prima in Commissione, per cui sia gli uni che gli altri non li teniamo in considerazione. Per cui, gli unici emendamenti che teniamo in considerazione sono quelli che stanno distribuendo e che sono già stati inviati alla Commissione 'Bilancio' per essere valutati.

C'è un'altra cosa su cui, però, devo chiedere il parere dell'Aula. Presidenti di gruppi parlamentari, onorevole Pasqua, onorevole Lupo e anche gli altri, c'è il problema di un emendamento presentato dalla Commissione, però devo chiedere all'Aula se siete d'accordo a portarlo avanti, che è una correzione di una precedente legge che è stata approvata e che però è stata impugnata. Per evitare il giudizio della Corte si sta aggiustando quello che è stato fatto, l'onorevole Pellegrino vuole spiegarlo? Conoscete già l'argomento? Siete d'accordo? Benissimo e, quindi, lo mettiamo in votazione, anche subito se volete, sull'articolo 1.

LANTIERI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LANTIERI. Grazie Presidente, grazie onorevoli colleghi, avevo presentato un emendamento, come avevo detto ampiamente in Aula durante la Finanziaria, per dare un riconoscimento economico a tutti i forestali che avevano partecipato, veramente, ed erano stati utilissimi nel periodo COVID, perché sono stati a fianco delle Forze, sia delle Forze dell'ordine che dei volontari e anche dei medici, perché hanno fatto anche il soccorso.

Questo emendamento è un riconoscimento non gravoso per la Regione, ma era solamente per dire grazie, perciò togliere un emendamento del genere non mi sembra corretto, anche l'Aula aveva detto che dovevamo riconoscere ai forestali una cifra simbolica, non è tantissimo, per quello che avevano fatto. Hanno fatto il loro dovere, però l'hanno fatto bene.

PRESIDENTE. Onorevole Lantieri, sono perfettamente d'accordo con quello che dice, però, ormai c'è questa regola, che io vorrei rispettare fino alla fine della legislatura, sugli emendamenti aggiuntivi che non sono presentati prima in Commissione, io, faccio mio la sua richiesta, chiedo all'Assessore Cordaro, ha sentito l'intervento? Se c'è, anche, il parere favorevole del Governo e lei può trasformare questo in ordine del giorno, in modo che il Governo recepisca questa richiesta, la faccia sua, perché non c'è bisogno di un emendamento per una cosa del genere, no? Assessore Cordaro se lei è d'accordo?

LANTIERI. Ma io l'avevo presentato un ordine del giorno durante la Finanziaria ed era stato approvato all'unanimità, però poi mi hanno detto che ci voleva un piccolo articolo.

PRESIDENTE. Siccome se ne sta discutendo ora di forestali, è in questa occasione che il Governo...

LANTIERI. E' per questo che io ho presentato l'emendamento.

PRESIDENTE. Però, l'emendamento non è stato presentato in Commissione, onorevole Lantieri.

LANTIERI. No, è stato presentato in Commissione.

PRESIDENTE. Onorevole Pellegrino è stato presentato, io non l'ho ricevuto. Se è stato presentato in Commissione sarebbe ammissibile.

PELLEGRINO, *presidente della Commissione e relatore*. Sono stati dichiarati tutti inammissibili in Commissione, tutta una serie di emendamenti, quindi è stato dichiarato ammissibile e, quindi, è transitato con l'apprezzamento favorevole, solamente quello dell'Assessore Grasso, del Governo.

PRESIDENTE. E' la Commissione che l'ha dichiarato inammissibile?

PELLEGRINO, *presidente della Commissione e relatore*. Sì.

PRESIDENTE. Onorevole Lantieri, è la Commissione che l'ha dichiarato inammissibile.

LANTIERI. Ed è per questo che io volevo sapere perché l'ha dichiarato inammissibile.

PRESIDENTE. Se è dichiarato inammissibile non si può presentare in Aula, onorevole Lantieri, però io ritengo, ripeto, al di là di tutto, siccome il suo intervento ha fatto capire che si tratta di una cosa di buon senso, non credo che l'Assessore, e l'ha già ricevuto e apprezzato, ci ha già dato l'ok perché questa cosa si possa fare, io prego l'Assessore, scusi onorevole Figuccia, visto che sto parlando con l'Assessore, Assessore risolva lei il problema, se lei si alza e dichiara che questa cosa si può fare e la farà, evitiamo questo.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Signor Presidente, questa cosa è passata, io credo, ma il Presidente Pellegrino può eventualmente correggermi, è stato dichiarato inammissibile questo emendamento perché in questa fase non ha trovato la copertura finanziaria, quindi è un tema...

Presidente Miccichè, dicevo, che ritengo che questo emendamento dell'onorevole Lantieri, che ha tutta la considerazione del Governo, sia stato dichiarato inammissibile perché non ha la copertura finanziaria.

PRESIDENTE. Un minuto soltanto, ogni tanto c'è traffico.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Perché lei mi deve dire se deve rispondere all'Aula o se lo devo fare. E allora, *repetita iuvant sed stufant* però io ci provo per la terza volta. Presidente ci siamo? Posso? Grazie.

Dicevo che l'emendamento, che il Governo condivide, presentato dalla collega Lantieri, è stato dichiarato in Commissione inammissibile perché, allo stato, non è stata rinvenuta la copertura finanziaria.

Siamo in attesa di un decreto legge, che speriamo venga convertito al più tardi dal Parlamento nazionale, entro il 16 luglio, che dovrebbe sbloccare grande parte della spesa contenuta nella legge di stabilità della Regione, tra le priorità c'è certamente quella di cui ha parlato l'onorevole Lantieri e, quindi, questa costituisce anche priorità per il Governo, ne ripareremo non appena avremo gli appostamenti di bilancio appositi.

PRESIDENTE. Molto chiaro e preciso. Credo che non ci sia bisogno di intervenire più.

PALMERI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PALMERI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ho visto, anche, gli emendamenti dell'onorevole Lantieri e avevo presentato anche io degli emendamenti aggiuntivi in questo senso, che non ho presentato perché so che sarebbero stati ritenuti inammissibili, però magari se li faccio vedere all'assessore Cordaro, se poi vuol farli anche propri, valuteremo il da farsi.

Credo che l'oggetto di quegli emendamenti che anch'io avevo presentato siano sostanziali nell'argomento in questione, perché ad esempio, io che sono della provincia di Trapani, abbiamo una situazione gravissima con i distaccamenti; ci sono dei distaccamenti che sono aperti per non chiudere, con una due persone; alcuni distaccamenti sono assolutamente chiusi, cioè sono aperti con zero personale, come ad esempio Pantelleria ed Erice.

Il problema è proprio lì, assessore Cordaro, non soltanto nella carenza di personale, il problema sta proprio nell'età media di queste guardie, che hanno l'età media di sessant'anni circa e, quindi, è chiaro che non possono andare nei territori e non possono che stare ad attendere la pensione fino a 67-68 anni.

Quindi, gli emendamenti di cui stiamo parlando, che sono, ad oggi, inammissibili, sono sostanziali, perché andando ad equiparare queste funzioni al comparto di sicurezza, come realmente sono, perché i forestali, con tutto il rispetto per tutte le altre forze che operano nello spegnimento e repressione degli incendi, hanno una competenza specializzata, soprattutto, nella prevenzione e nella vigilanza dei territori.

PRESIDENTE. Va bene, onorevole Palmeri, credo che già l'assessore Cordaro abbia dato la risposta più chiara che poteva dare, cioè sono stati dichiarati inammissibili in Commissione, non si possono presentare qua in Aula, si farà carico il Governo di valutarli nel momento in cui arriveranno i soldi, perché se non ci sono i soldi, non c'è copertura ed è inutile parlarne.

Credo che l'importanza di questi emendamenti sia stata assolutamente recepita, sia dall'Aula che dal Governo e dall'assessore Cordaro, per cui se ci dovessero essere in futuro situazioni per cui il Governo non adempisse ai suoi impegni ne parleremo, ma io sono sicuro che invece adempierà a tutte queste richieste.

LANTIERI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LANTIERI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, quando si fa una legge, si deve pretendere che l'assessore per l'economia, dottore Armao, sia presente in Aula, sì, devono chiudere l'accordo con lo Stato, ma lui deve dare il suo parere qua in Aula, perché non è che noi giochiamo, perché oggi poteva dire non ci sono o ci sono i soldi, perché ripeto è un segnale economico misero, non ci vogliono chissà quali soldi per dire grazie a queste persone!

PASQUA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PASQUA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, articolo 160 *bis*, comma 2, recita: «La discussione sulla relazione che deve presentare il Presidente dell'Assemblea, si svolge in Assemblea non prima di 5 giorni dalla distribuzione ai deputati e non oltre i 15 giorni».

Presidente, noi questa settimana abbiamo atteso invano il regalo, questa concessione graziosa che ci doveva fare il Presidente Musumeci, che doveva farla a tutti noi settanta deputati, che doveva presentarci la propria relazione.

A questo punto io mi chiedo: ma domattina pomeriggio di che cosa parlerà il Presidente Musumeci in quest'Aula? Di una relazione che non esiste? Che non abbiamo ancora ricevuto? Questa sarà la relazione?

Presidente, lo so che avete discussioni importanti, da fare, però è un diritto di questa Assemblea, è un diritto di ciascuno degli altri sessantanove deputati leggere la relazione almeno 5 giorni prima e il diritto ce lo dà il Regolamento interno. Domani avremo una bella sorpresa, qualche novità pazzesca che non sapremo, forse il Presidente Musumeci vuole farci una sorpresa? Staremo in attesa di questa bella sorpresa!

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Pasqua. Allora, per andare assolutamente a seguire quello che lei dice. Domani il Presidente viene, illustra la relazione, dopodiché se avete bisogno di 5 giorni per discuterne rinviamo di 5 giorni e la facciamo. Ha chiesto la parola l'assessore Cordaro. Ne ha facoltà.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Signor Presidente, io preferisco rispondere alla cortesia e anche alla eleganza oratoria dell'onorevole Fava, il quale ieri ha parlato del Presidente Musumeci come uomo d'abitudine aristocratica che ha inviato, però, a combattere con il fioretto - e anche questo la qualifica onorevole Fava, avrebbe potuto parlare di sciabola, di scimitarra e, quindi, anche di questo la ringraziamo - i suoi soldati.

Bene, io oggi sono qui, ieri è toccato all'onorevole Aricò affermare la verità e oggi tocca a me e, diciamo, mi fa specie, che ancora una volta l'onorevole Pasqua assuma questa iniziativa, perché? Io avevo chiesto ad inizio di seduta, pensando che ci fossero le comunicazioni, la parola al Presidente dell'Assemblea. Avete visto come è andata, perché siamo entrati subito nel merito del disegno di legge all'attenzione dell'Aula.

Per la prima volta, nella storia della Regione siciliana, un Presidente della Regione e un Governo presentano una relazione di metà legislatura. Come correttamente ha sostenuto l'onorevole Fava qualche seduta addietro, abbiamo valutato insieme al Presidente dell'Assemblea, che ne ha fatto legittima richiesta, e al Governo, l'opportunità di assecondare un dettato che è quello dell'articolo 160 *bis* del Regolamento, rispetto a questo tema e, quindi, la presentazione della relazione.

Mi sono confrontato con il Presidente della Regione il quale, come i più qui dentro, ma anche fuori sappiamo, ha l'abitudine di parlare a braccio e, quindi, ha consigliato e ci siamo confrontati,

perché il Presidente Miccichè in buona sostanza ha già dato la soluzione, che qualora il Parlamento lo ritenga, per avere il tempo di un utile dibattito, domani il Presidente della Regione farà la sua relazione, il Presidente dell'Assemblea darà i 5 giorni di tempo che permetteranno a tutti i parlamentari di leggere, nei tempi previsti, il resoconto della relazione del Presidente e, quindi, di potere utilmente svolgere nella settimana prossima il dibattito in Aula.

Credo che questo sia assolutamente ossequioso, al di là del Regolamento nel rispetto del Parlamento e, quindi, per questa ragione, anche se l'onorevole Pasqua non si acquieta, noi ce ne faremo una ragione invitando anche l'onorevole Pasqua a farsela.

PRESIDENTE. Onorevole Pasqua, del Regolamento sono garante io, è inutile che ne parla con il Governo, ora darò la parola prima all'onorevole Figuccia e poi all'onorevole Savarino, credo per rispondere a quello che diceva.

Dicevo, visto e considerato che il Regolamento prevede effettivamente questi 5 giorni e visto e considerato che - scusatemi, io credo di essere una persona civile che ascolta e vorrei che voi ascoltaste me - avendo richiesto al Presidente della Regione questa relazione, ma fino all'altro ieri il Presidente della Regione la stava preparando, ma non facendone una relazione, ho chiesto al Presidente di avere una relazione perché il Regolamento lo prevede e il Presidente mi ha chiesto di venirla ad illustrare direttamente. Si può iniziare il dibattito, oppure, se l'Aula, per rispetto del Regolamento, chiedesse 5 giorni di tempo, perché venga iniziato il dibattito, aspettiamo.

Siccome non c'è un giorno di scadenza previsto dal Regolamento in cui si presenta, in cui si discute, ma è tutto, ovviamente, demandato alla responsabilità del Presidente dell'Assemblea. Se l'Assemblea può fare a meno dei cinque giorni, ne facciamo a meno, diversamente, se non ne può fare a meno, avendo il diritto da Regolamento di attendere questi cinque giorni, sarà il Presidente dell'Assemblea a rinviare di cinque giorni il dibattito, dopo che il Presidente avrà illustrato e presentato la sua relazione. Quindi, non fate altri interventi inutili perché tanto questa è la decisione che è stata presa.

Onorevole Fava, prima erano iscritti a parlare gli onorevoli Figuccia e Savarino.

Onorevole Savarino, mi lascia fare il Presidente dell'Assemblea? Lei faccia il Presidente della Commissione, io faccio il Presidente dell'Assemblea.

E' iscritto a parlare l'onorevole Figuccia. Ne ha facoltà.

FIGUCCIA. Signor Presidente, non mi dilungherei su questo aspetto perché, come giustamente lei ha detto, ritengo che non attenga a nessuno dei parlamentari il rispetto del Regolamento.

Mi pare che il Presidente dell'Assemblea stia dettando la linea rispetto alle modalità con le quali si svolgerà il dibattito relativamente alla relazione. Pregherei - pur rivolgendomi come è giusto fare al Presidente dell'Assemblea - i colleghi di rimetterci alle considerazioni della Presidenza e aspettare, così come il Presidente Miccichè ha detto, i tempi che sono già stati indicati. Davvero, pregherei i colleghi di chiudere questa discussione altrimenti rischiamo di incartarci per troppo tempo su una vicenda chiusa.

Tornando nel merito del testo, signor Presidente, sono contento che finalmente si sia dato spazio a questo testo, gli agenti in divisa del Corpo forestale, circa trecento unità, avevano diritto di potere trovare ristoro nella loro attività quotidiana, hanno svolto delle attività importantissime legate ai controlli degli ingressi in Sicilia nelle aree a rischio, ai controlli sulle eventuali speculazioni caro-prezzi e alle frodi agroalimentari nei mercati grandi e piccoli dell'Isola.

Ritengo che questa oggi sia un'importante opportunità per andare incontro alle gravissime carenze di organico causate dalla mancanza di nuove assunzioni da circa venticinque anni. Spero quindi che, ovviamente, verrà data presto questa opportunità, ritengo che dovrà essere affrontato, invece, il tema delle competenze che, in questo testo snello di un solo articolo, non è stato affrontato, perché questi lavoratori possano svolgere al meglio - anche quelli che già sono in servizio - la loro attività.

Un'ultima cosa, signor Presidente, c'è un emendamento che so essere passato alla Commissione "Bilancio" o essere stato presentato dalla Presidenza che ha la firma di diversi parlamentari, che avevo immaginato anch'io nelle scorse settimane, dopo un intervento in Aula dell'Assessore Scavone, legato al recupero delle ore per ASU e PIP.

L'Assessore Scavone si impegnò in Aula, in Finanziaria, a prevedere, attraverso una circolare, che questa gente non dovesse recuperare le ore, d'altra parte l'articolo 87 del decreto legge 17 marzo 2020 è chiaro, noi riteniamo che si possa applicare anche a questa categoria di personale, complessivamente parliamo di circa diecimila persone, non capisco perché lo *smart working* sia stato possibile per tutti e non deve essere, invece, utilizzabile per questa gente; anche perché, signor Presidente, non ci sarebbe materialmente il tempo di andare a recuperare queste ore, il tempo perso in due, tre mesi di mancata attività non lo possiamo certamente andare a recuperare in uno, due mesi.

Chiederei che questo emendamento venisse valutato, non so se lei lo ha già tra le sue carte...

PRESIDENTE. Non mi è neanche arrivato.

FIGUCCIA. Signor Presidente, valuterà lei nel suo ruolo, con la preghiera, visto che l'Assessore, mi dispiace dirlo, ma ci rinvia ormai da diverse, da troppe settimane, vedo anche il Presidente Savona che probabilmente anch'egli si è fatto artefice di questo percorso, perché si possa, al primo testo utile, valutare la possibilità di dare giustizia a questi lavoratori perché è un diritto che va garantito anche a loro.

PRESIDENTE. Siccome sembra che già l'Assessore Scavone l'altro giorno, sull'argomento, sia intervenuto, oggi questo emendamento è inammissibile come gli altri, onorevole Figuccia, però, anche su questo, il Governo, che in questo momento vedo assente, l'onorevole Cordaro, credo stia valutando, mi ricordo benissimo che l'assessore Scavone aveva dato il suo impegno, io posso provare a sentirlo, ma credo che su questo non ci siano dubbi.

SAVARINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SAVARINO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, se lei mi permette sarò rispettosa del Regolamento interno e mi attengo all'ordine del giorno, non dovendo fare comunicazioni che si fanno a fine seduta, occupandomi di cose che non c'entrano niente ...

PRESIDENTE. Onorevole Savarino, lasci decidere la Presidenza a chi è che deve dare la parola e di che cosa deve parlare!

SAVARINO. La parola lei la dà a chi la chiede, a maggior ragione se è inerente all'ordine del giorno come farò io rispetto ad altri.

Signor Presidente, io volevo sollecitare, essendo la Presidente della Commissione "Territorio e ambiente", che più volte ci siamo occupati dei disagi e delle difficoltà che il Corpo forestale ha nell'organizzazione dei propri lavori, perché ha ormai un contingente molto esiguo e anche anziano. Ecco perché l'importanza di questo disegno di legge, che finalmente sblocca i concorsi, darà respiro a un comparto, a un gruppo, a un Corpo, che è stato utilissimo – lo abbiamo visto – soprattutto utilizzato anche in mansioni al limite, come è stato per il Covid, per il controllo sanitario nel periodo di pandemia più acuto.

Quindi, l'importanza di questo segnale dell'apertura dei concorsi e di una vicinanza al Corpo forestale è massima ed è avvertita anche da chi, come nella nostra Commissione, si è occupato lungamente delle problematiche dell'organizzazione del Corpo forestale.

Voglio aggiungere, però, una attenzione degli Uffici, vorrei segnalare una attenzione degli Uffici, perché noi anche in altre circostanze ci siamo occupati di questo tema, sulla difficoltà di equiparare con legge regionale il Corpo forestale alla Polizia di Stato, come fanno alcuni emendamenti che sono stati distribuiti. Quindi, probabilmente sono sfuggiti all'attenzione del Servizio Studi. Grazie.

FAVA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FAVA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, riprendendo il suo intervento, la sua risposta, mi dispiace ovviamente intervenire non a caldo sulla discussione che si è aperta, credo che sia comunque una discussione importante, proprio per quello che ricordava l'Assessore Cordaro al quale chiedo qualche istante della sua attenzione, rappresentando il Governo.

E cioè il Presidente Musumeci si presenta per la discussione sull'attuazione del programma, che però non è una discussione prevista una volta nel corso della legislatura, ma, secondo Regolamento, signor Presidente, è prevista due volte l'anno. Poi sono d'accordo con lei che nessun altro Presidente della Regione, questa buona pratica, che è una pratica anche di arricchimento per una Giunta nel senso che dal dibattito non può che uscirne arricchita, non abbia sentito l'urgenza e la sensibilità di attuarla presentandosi a quest'Aula, è cosa grave. Però non parliamo di un incontro a metà legislatura: ogni sei mesi il Capo dell'Esecutivo regionale deve presentare l'attuazione dei diversi rami della propria Amministrazione del programma all'Assemblea perché se ne possa discutere. Primo punto.

Secondo punto. Assessore Cordaro non è vero che il Presidente Musumeci parli soltanto a braccio. Noi qui ci ricordiamo nei momenti in cui occorreva intervenire, anche in un merito che era particolarmente delicato, relazioni lette – perdoni collega Figuccia – quando è venuto l'ultima volta a discutere dei conti della Regione è venuto leggendo, perché si tratta di cifre, numeri, che se ballano rischiano di proporre una immagine diversa della Sicilia. Quando è venuto a proporre il suo programma di Governo ha letto un intervento. Quindi, è normale che lo legga così come è stato normale in passato, non credo che sia disponibile soltanto a un intervento a braccio.

Terzo punto. Qui il tema, signor Presidente, non è *octroyéer* – concedere - all'Assemblea di apprendere di questa relazione per poi permetterla di discutere nel merito. La relazione scritta serve a non improvvisare, io non voglio improvvisare nel mio intervento, apprendendo sul momento un numero, una cifra, una proposta, una proiezione, una valutazione del passato, voglio poterlo fare anche con i miei uffici, con i miei collaboratori, con una riflessione nel merito, affinché il dibattito sia un dibattito ricco.

Per cui l'idea che qui il Presidente venga, legga e noi interveniamo fa di questo dibattito una cosa abbastanza, cioè, rischia di essere una cosa abbastanza mediocre. Il Presidente viene, legge e ci vediamo dopo cinque giorni, anche questo mi sembra, anche dal punto di vista della qualità della discussione, una cosa che un tantino annacqua e rallenta.

Allora io le faccio un'altra proposta, signor Presidente. Il Presidente Musumeci ci faccia avere – dice che sta scrivendo – entro e non oltre domani questa relazione scritta, noi domani non ci incontriamo con il Presidente Musumeci e ci vediamo direttamente la settimana prossima, avendo avuto, ciascuno di noi, la possibilità di leggere, maturare e capire in che modo interloquire con la Giunta e col Presidente e la riunione, che sarebbe prevista domani per essere spezzata e ripresa la settimana prossima, la facciamo direttamente martedì o mercoledì della settimana prossima, in modo che, senza mettere tempi morti in mezzo, il Presidente viene, illustra la sua relazione e ascolta contestualmente cos'ha da dire quest'Aula.

Credo che ne ottenga giovamento la qualità dei lavori, perché evita di bloccare quest'Aula per due giorni consecutivi, ne ottenga qualità il dibattito, che sarà un dibattito che godrà della contestualità, il

Presidente ci dice e noi replichiamo, purché la relazione arrivi entro e non oltre domani, signor Presidente, se no, ci stiamo prendendo in giro.

PRESIDENTE. Andiamo avanti con gli interventi. Io ora ho parlato con l'assessore Cordaro e sto facendo chiedere al Presidente se questi può farci avere, se la sta scrivendo questa relazione, perché se, invece, lui vuole parlare a braccio e quindi considera quella, cioè lo stenografico del suo intervento a braccio, io posso o fare come ha chiesto prima l'Assessore, cioè farlo intervenire, dopodiché se avete bisogno della relazione scritta si usa lo stenografico e ci si vede due giorni dopo, dopodiché io non posso costringere nessuno a scrivere qualcosa se, invece, vuole parlare a braccio.

Per cui, ora vediamo se è possibile avere un limite, ma non mi pare il caso. Io vorrei pregarvi, stiamo parlando di un altro disegno di legge, abbiamo iniziato il lavoro su un altro disegno di legge, rimandiamo quest'argomento a dopo. Intanto sono due voti onorevole Pasqua. Per cui, siccome credo che troppe volte – non troppe, quelle che ho ritenuto giuste – ho interrotto per dare spazio a tutti gli interventi dell'opposizione, li facciamo dopo, finiamo intanto il disegno di legge sul Corpo forestale, dopodiché interveniamo per gli interventi che ci sono.

No, se è su questo argomento no, abbiamo detto finiamo la discussione sul disegno di legge e poi ne parliamo. Finito il disegno di legge vi dò la parola per due ore.

Ha chiesto la parola l'assessore Cordaro sul disegno di legge e poi l'onorevole Catanzaro sempre sul disegno di legge.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Signor Presidente, molti colleghi mi hanno mostrato degli emendamenti – alcuni, devo dire, anche di assoluto pregio – che possono migliorare il disegno di legge presentato dal Governo, con riferimento alle assunzioni degli agenti in divisa del Corpo forestale.

Io mi rivolgo a lei, Presidente Miccichè, in considerazione del fatto che ci sono almeno una decina di emendamenti che potrebbero essere valutati e, fermo restando il giudizio insindacabile della Presidenza, qualora la Presidenza medesima lo ritenga, io potrei anche fare una sessione di lavoro domani, dalle 12 alle 15 o dalle 14 alle 16, per valutare questi emendamenti e comprendere se possono essere inseriti, col consenso di tutti i Presidenti dei gruppi parlamentari, ovviamente, all'interno del disegno di legge. È una valutazione che lascio a lei, signor Presidente.

PRESIDENTE. La ringrazio, perché è una proposta di buon senso. Io, però, posso fare soltanto una cosa per rispettare le regole. Posso, sempre col voto d'Aula, rimandare la legge in Commissione, per riprenderla domani e in Commissione si aggiungono questi emendamenti, perché, diversamente, per me sarebbe quasi impossibile rivalutarli, materialmente solo per gli emendamenti. Informale, però lo deve fare la Commissione, perché è la Commissione che poi mi deve fare sapere.

Presidente Pellegrino, se lei è d'accordo, fermo restando che se ci sono emendamenti che prevedono anche una linea di spesa, poi devono di nuovo riandare in Commissione Bilancio, quindi la valutazione la fate voi.

Scusatemi, siccome la proposta dell'assessore Cordaro è assolutamente di buon senso, essendoci tanti emendamenti che noi non abbiamo potuto apprezzare perché le regole sono le regole, per cui rimandandoli in Commissione li possiamo rivalutare tutti, a condizione che non ci siano spese, perché sennò dopo arrivano qua e le dobbiamo rimandare in Commissione 'Bilancio' e diventa tutto un problema.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Signor Presidente, infatti, desideravo completare chiedendole, se possibile, una convocazione congiunta della Prima e della Seconda Commissione, alla presenza dell'assessore per l'economia e del Ragioniere generale, oltre che, evidentemente, del sottoscritto, perché possa arrivare in Aula un lavoro già definito, nel senso che gli emendamenti che non possono trovare copertura lo si decide già in Commissione alla presenza dell'Assessore delegato e del Ragioniere generale.

Quindi, se per domani – ripeto – alle 14.00, visto che tutti abbiamo già Commissione di mattina, si potesse fare questo incontro, lascio a lei la scelta.

PRESIDENTE. Assessore, lei sa che io adoro gli stravolgimenti, fosse per me farei tante novità, però questa crea diversi problemi. Possiamo fare, quello che lei di fatto sta dicendo, alle 10 in I Commissione, alle 12.00 in Commissione 'Bilancio', così se ci sono degli emendamenti che devono essere apprezzati anche là, magari, se posso dire, informalmente, voi potete chiedere al Segretario generale o anche ad altri di essere presenti in I Commissione e dirlo chiaramente, senza che ciò sia formalizzato. Se è così, apprezzate solo quelli che non hanno bisogno della Commissione 'Bilancio' e si evita poi la Commissione 'Bilancio', però, Commissioni congiunte, Prima e 'Bilancio', sarebbe un precedente che d'ora in poi si fanno sempre congiunte per generazioni.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Sì, Presidente, le chiedo intanto di fissare formalmente la Commissione I e la Commissione II a un paio d'ore di distanza, se poi non sarà necessario svolgere il lavoro in Commissione 'Bilancio', sarà direttamente la I Commissione a inviare l'esito del lavoro all'Assemblea regionale.

PRESIDENTE. Assessore, come sa, i Presidenti delle Commissioni convocano le Commissioni, quindi diciamolo all'onorevole Pellegrino, fermo restando che la Commissione 'Bilancio' è già convocata. Per cui parlatevi

PELLEGRINO, *presidente della Commissione e relatore*. Solo per un problema d'ordine. Dopo che viene valutata dalla Commissione 'Bilancio' deve ritornare alla I Commissione.

PRESIDENTE. Viene in Aula direttamente, perché sono emendamenti che sono passati in Commissione e mandati alla Commissione Bilancio per la copertura, quindi se la Commissione li apprezza, ma in ogni caso, onorevole Pellegrino, per andare al concreto e visto che amiamo molto la velocizzazione e la semplificazione, se lei si mette d'accordo con l'onorevole Savona sugli orari e se fosse possibile che il Ragioniere generale possa essere presente anche in I Commissione, valutate senza grossi problemi quali sono gli emendamenti e li ripresentate.

Sull'ordine dei lavori

CIANCIO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, un minuto, con la calma. Tutti voi avete chiesto di parlare sulla legge, siccome la stiamo rimandando in Commissione

(Interventi fuori microfono)

Ora vi dò lo stesso la parola. Ha facoltà di parlare l'onorevole Ciancio.

CIANCIO. Signor Presidente, intervengo sull'ordine dei lavori, non volevo scavalcare i colleghi, però da Regolamento l'ordine dei lavori ha la precedenza.

Devo dire che questo percorso non mi convince assolutamente, ricordo che questo testo era già un emendamento aggiuntivo presentato a non mi ricordo quale legge, che è passato in Commissione ed è diventato un disegno di legge autonomo proprio per non accavallararlo ad altre norme con cui non c'entrava nulla.

Se noi ora riapriamo di nuovo la maglia e facciamo entrare altri emendamenti, non li ho neanche letti, per carità, non voglio entrare nel merito, però stiamo ripercorrendo un percorso che mi sembra quello dei Collegati, stiamo facendo un Collegato al disegno di legge "Corpo forestale" e questa cosa diventa sinceramente faticosa e difficile da portare avanti almeno per quanto ci riguarda. Quindi, non siamo d'accordo.

PRESIDENTE. Mi dispiace che non siete d'accordo, abbiamo preso questa decisione e andiamo avanti.

Riprende il seguito della discussione del disegno di legge "Norme per il funzionamento e i compiti del Corpo Forestale della Regione siciliana" (n. 733/A Stralcio I COMM ter)

LO GIUDICE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. A seguire l'onorevole Pasqua e l'onorevole Catanzaro.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE. No, lei l'aveva chiesta molto prima, quando si parlava di tutt'altro, per cui poi io, sinceramente, l'avevo accantonato. Se ritorna l'intervento per il motivo di cui stiamo parlando non peraltro e allora immediatamente dopo gliela do.

LO GIUDICE. Signor Presidente, Assessori, io volevo intervenire per evidenziare un fatto: visto che è stato deciso di far seguire questo percorso a questa legge, anche per fare credo - come diceva l'Assessore - un lavoro più ordinato, compiuto e sicuramente più produttivo, a questo punto, signor Presidente, chiedo che, anche quello che era l'emendamento inerente gli ASU e i PIP, possa essere considerato.

Capisco che con la norma in essere non ha un'attinenza strettamente collegata, però dobbiamo ricordare le cose per come sono andate: noi volevamo proporre una modifica normativa in occasione della Finanziaria, c'è stata detto che non c'era necessità, ma che bastava una semplice circolare. Dopodiché, adesso, abbiamo approvato la Finanziaria e ci viene detto che ci vuole una modifica normativa, capite bene che c'è la necessità di farlo perché parliamo di 4.500 lavoratori che aspettano di avere le stesse prerogative di altri, che gli si dica semplicemente che possono evitare il recupero delle ore. E' un tema, peraltro, che non è di un colore politico, ma è un tema che è sostenuto ed apprezzato e condiviso da tutta l'Assemblea.

Quindi, chiedo che venga trattato questo emendamento a firma dell'assessore Scavone ed altri, ma che ha anche il parere del Ragioniere generale che non comporta alcuna spesa, affinché si dia un minimo di dignità a questi lavoratori ASU, così come anche ai lavoratori del bacino ex PIP, per risolvere una criticità che, ripeto, a mio avviso pare estremamente banale e che con poco possiamo dare veramente una grande risposta.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Lo Giudice. Fermo restando che tornando in Commissione si farà carico il Presidente della Commissione di valutare il tutto, fermo restando anche però il fatto che io non credo che si possa fare una legge per decidere se lo *smart working* poi deve essere coperto o meno, deve essere secondo me un fatto amministrativo, però è una mia idea, può essere che mi sbaglio, se invece fosse giusto fare la legge lo vedete in Commissione.

Dovevamo fare questa legge, visto che c'è questo rinvio in Commissione ci rivediamo domani.

PASQUA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PASQUA. Signor Presidente, Assessore, onorevoli colleghi, l'intervento dell'assessore Cordaro ha avuto una eco in questa Aula come lo stridio delle unghie sugli specchi, ma lo comprendo, lo comprendo Assessore, lo comprendo, arrampicarsi sugli specchi è normale.

PRESIDENTE. Posso dire sinceramente che "stridio delle unghie sugli specchi" non l'ho mai sentito dire?

PASQUA. Sì, "arrampicarsi sugli specchi", le unghiette sugli specchi. Perché questo? Perché io la voglio invitare al rispetto del Regolamento e questo è perentorio nel suo articolo 160 bis, caro Presidente, perché indica dei termini precisi! Lei erroneamente poco fa ha detto che i termini non sono specificati, lo sono: 30 aprile, 30 ottobre. Col primo termine del 30 aprile 2018, già son passati 2 anni e 2 mesi che aspettiamo la prima relazione del Presidente. Ha avuto da fare? Però sono già passati 2 anni e 2 mesi.

PRESIDENTE. Onorevole Pasqua, queste sono responsabilità del Presidente dell'Assemblea e della Capigruppo che decide l'ordine dei lavori.

PASQUA. Bene, ma dov'è la Capigruppo? Convochi la Capigruppo, questo le stavo proponendo.

PRESIDENTE. Se io, e comunque noi, abbiamo invitato il Presidente della Regione per il primo luglio non può dare colpe alla Presidenza della Regione. Siccome è una novità se vogliamo, perché ha ragione l'Assessore quando dice che non si era mai fatto prima, ed anche questa è una novità.

PASQUA. Ma il Regolamento non è una novità, Presidente.

PRESIDENTE. Il regolamento c'è dal 1947; dal 1947 ad oggi non è stato rispettato, se oggi lo rispettiamo per la prima volta non credo ci sia da lagnarsi. Siccome il Presidente della Regione ci ha fatto sapere che lui non la scrive la relazione, ci ha chiesto di fare questo in Aula, se a voi non va bene gli facciamo presentare la relazione, la prendete dal resoconto stenografico e ci vediamo tra cinque giorni, ma più di questo cosa volete che si faccia? Lei non cerchi di arrampicarsi sugli specchi per cercare di trovare motivi di lamentela, perché stiamo facendo una cosa che dal 1947 ad oggi non si era fatta mai.

PASQUA. Non è una giustificazione, c'è un Regolamento e lo si applica, vale lo stesso modo per questo rinvio. Lei ha detto: "rinviamo in Commissione, cercando" giustamente "di dover applicare il Regolamento". Il Regolamento si applica anche in questi casi, anche e soprattutto, Presidente, si applica il Regolamento non solo per l'esame delle norme che ha deciso che devono andare in Commissione, ma si applica anche sulla relazione del Presidente.

Quindi, le chiedo il rispetto del Regolamento in ogni caso e, comunque, tutto questo doveva passare anche dalla Conferenza dei Presidenti dei gruppi parlamentari che non c'è stata. Grazie.

DE LUCA. Chiedo di parlare

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE LUCA. Signor Presidente, Assessore, onorevoli colleghi, io credo che l'Aula, che era prevista per domani, avesse anche la sua importanza per i temi da trattare, però, prevedere, dopo tanto tempo che si attende l'audizione e che l'Assessore si presenti in Aula per rispondere alle numerosissime interrogazione ed interpellanze che non trovano risposte in Aula da circa due anni e dedicare un'ora alla parte devoluta all'assessorato alla sanità in cui ci dovrebbero essere anche le risposte ed i commenti dell'Aula, significa innanzitutto sminuire questo momento.

E, per quanto riguarda invece l'incontro, la relazione di metà mandato del presidente Musumeci, non credo che ogni qualvolta che c'è un momento questo deve diventare un contrasto dialettico tra l'Aula, gli Assessori, il Governo, la Presidenza. E' semplicemente una questione di opportunità, prima ancora che di Regolamento e di correttezza nei confronti dell'Aula.

Perché il Presidente Musumeci nel momento in cui, io lo capisco quando dice "...io di norma parlo a braccio", va bene, quando sei sul palco a fare il comizio puoi parlare a braccio, ma questa è l'Aula, rappresenta il popolo siciliano, non è un momento elettorale in cui si può parlare a braccio.

Qua è previsto di presentare una relazione, mandarla ai deputati, ai colleghi e anche deputati, dato che il Presidente ha anche un seggio, dare il tempo di esaminarla e di presentare gli incontri e di presentare quindi poi la relazione e non dividere i due momenti dalla presentazione, lo studio e le eventuali repliche.

Per cui sarebbe quanto meno un atto di correttezza verificare se c'è, da parte del Presidente Musumeci, la collaborazione e presentare una relazione e trasmetterla per tempo per consentire all'Aula di determinarsi in maniera corretta. Se anche questo deve diventare terreno di scontro, credo che da parte del Presidente non ci sia una reale volontà di relazionare, ma semplicemente di raccontare il suo modo di vedere le cose, come sempre, cercando di evitare la critica, il contrasto, però partiamo col piede sbagliato. Se, invece, la relazione deve essere un momento di confronto e, com'è stato detto da prima, anche un momento di confronto costruttivo in cui il Governo torna a casa – magari tornasse a casa – anche con qualche *input* da parte dell'Aula, credo che non sia questo il modo giusto di procedere.

PRESIDENTE. Per quanto riguarda la relazione sul Presidente ne abbiamo già discusso. Per quanto riguarda l'Assessore Razza, onorevole De Luca, siamo noi che decidiamo di farne un'ora. Nel momento in cui si decide, io accolgo assolutamente la sua richiesta, ma siamo noi che dedichiamo un'ora alle interrogazioni, possiamo tranquillamente su un argomento particolare decidere alla prima Conferenza dei Presidenti dei gruppi parlamentari di dedicare una giornata intera oppure un'ora al giorno.

Raccolgo la sua proposta, perché è una proposta di buon senso, laddove alla prima riunione discuteremo se farla più lunga o se farla più volte, vedremo di capire tutti insieme qual è la scelta migliore.

ARICO'. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ARICO'. Signor Presidente, onorevoli colleghi, io rimango un poco stordito dalle richiesta da parte delle opposizioni che ritengono prioritario sentire il Presidente della Regione perché i siciliani

devono sentire la relazione di metà mandato. Una disponibilità che lui, Presidente della Regione, ha dato immediatamente perché rispettoso del Regolamento parlamentare. Era già disponibile fin da domani ad essere qui presente per relazionare a tutti.

Voglio ricordare a chi se lo fosse dimenticato che dall'8 marzo la Sicilia, e l'Italia intera, sta attraversando un momento storico particolare e oggi, in pieno *lockdown*, il Presidente della Regione cosa ha chiesto per venire incontro alle richieste e al Regolamento parlamentare? Di venire in Aula a parlare a braccio e confrontarsi, anche successivamente, in un secondo dibattito e confronto d'Aula, e tutto questo è stato criticato.

Signor Presidente, io non ritengo che il popolo siciliano aspetti la relazione di metà mandato e voglio ricordare, come giustamente ha fatto già dai banchi del Governo l'assessore Cordaro, che è la prima volta che un Presidente della Regione relazionerà sugli obiettivi e l'attuazione del programma di metà mandato.

Ora questo non significa che debba essere una giustificazione, ma siamo nei pieni limiti, c'è il pieno rispetto del Regolamento d'Aula e del Regolamento di questo Parlamento, il Presidente della Regione ha pieno rispetto di questi temi, ma io vorrei capire se il problema delle opposizioni a questo Governo è se e quando e dove e se parlerà a braccio il Presidente della Regione oppure dovrà lasciare una relazione asettica in maniera tale che i deputati la potranno verificare.

Signor Presidente, ritengo che se domani non si dovesse svolgere il dibattito, così come mi pare ha deciso la Presidenza, ritengo che noi abbiamo perso un'occasione. Domani si sarebbe potuta svolgere la relazione del Presidente della Regione, credo che a quel punto anche il Presidente della Regione ci teneva a presentare anche l'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana che verrà, purtroppo, posticipata alla prossima settimana.

Quindi, volevo dire, signor Presidente, non ritengo che sia la priorità dei siciliani sentire il deposito della relazione o il fatto che il Presidente possa parlare a braccio.

LUPO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUPO. Signor Presidente, Assessori, colleghi, brevemente due temi. Il primo, se è possibile, mi rivolgo in particolare all'Assessore Cordaro, domani per l'esame degli emendamenti di cui parlavamo nelle Commissioni, avere la presenza degli assessori competenti, per esempio per quello che riguarda il tema dei lavoratori PIP, quindi per la vicenda *smart working*, probabilmente è necessaria la presenza dell'Assessore Scavone, quindi dell'Assessore al lavoro, perché altrimenti rischiamo di fare perdere tempo in Commissione ed è assolutamente inaccettabile.

Volevo anche dire che io ho apposto la mia firma anche all'ordine del giorno presentato dall'onorevole Lantieri che prevede un riconoscimento per il personale del Corpo forestale che ha operato ovviamente per garantire la sicurezza sul COVID, augurandomi che anche questo emendamento possa essere valutato domani. Quindi, domani ritengo utile la presenza degli assessori ovviamente qui presenti, più l'Assessore Scavone ed ovviamente, immancabilmente, l'assessore Armao, in particolare in II Commissione, diversamente richiamo semplicemente di perdere tempo. Primo argomento.

Secondo. Speravamo di ricevere già giorni addietro, non a caso, l'onorevole Fava aveva sollecitato la settimana scorsa la relazione per potere fare, domani, un dibattito soprattutto utile per la Regione siciliana, per la Sicilia, in un momento di grande difficoltà come quello che stiamo attraversando, dopo avere ascoltato la relazione del Presidente Musumeci.

Capisco che lei non vuole, fra virgolette, imporre al Presidente Musumeci l'obbligo di presentare una relazione scritta. Se il Presidente domani si vuole presentare, illustra e parla, noi ovviamente lo ascolteremo e valuteremo, io penso che presentare delle linee guida del suo intervento, che poi ovviamente possa anche integrare a braccio, non è poi così difficile, dovrebbe essere piuttosto

semplice, perché noi abbiamo anche l'esigenza, questo sì, di valutare le cose nel merito e con attenzione, io non so se il Presidente Musumeci domani a braccio è in grado di riferire, in modo preciso e puntuale, per esempio, su tutti i dati che riguardano il bilancio, se abbiamo accumulato *deficit* oppure no, a che punto sono i rapporti con lo Stato, i rapporti con il Ministero dell'Economia, cioè io penso che anche un supporto cartaceo sia assolutamente utile, non solo ai deputati e all'Aula, ma anche al Presidente.

Ad ogni modo, se domani il Presidente vuole venire ed illustra la sua relazione dopo averlo ascoltato valuteremo, se ci saranno le condizioni per aprire un dibattito non ci sottraiamo, lo facciamo ovviamente molto volentieri, se dovessimo valutare la relazione lacunosa, e diremo eventualmente sotto quale aspetto, chiederemo, sì a quel punto, la presentazione di una relazione scritta e le chiederemo di rinviare il dibattito.

Io mi auguro che, anche se non cinque giorni prima, ma nelle prossime ore questa benedetta relazione possa arrivare, noi siamo disponibili a leggerla anche, ovviamente, da qui alle prossime ore che ci separano dai prossimi lavori d'Aula, perché – sottolineo - la cosa davvero importante è che domani e nei prossimi giorni su questo punto questo Parlamento faccia un lavoro serio, utile importante per i siciliani.

PRESIDENTE. Il rappresentante del Governo, onorevole Cordaro, poco fa, dopo l'anticipazione che avevo fatto io, credo sia stato però molto chiaro su questo. Se si vuole, il Presidente della Regione fa l'intervento e poi l'Assemblea si prende il tempo che decide di prendersi prima di iniziare il dibattito. Se poi l'Assemblea domani mattina ritenesse, fatto l'intervento del Presidente, che si possa discutere subito, ovviamente, c'è la disponibilità sia del Presidente dell'Assemblea che il Presidente della Regione e, quindi, su questo non ci sono problemi.

Se volete, a livello proprio organizzativo, anche perché credetemi quando le cose si fanno per la prima volta un minimo di organizzazione può anche decidersi al momento e no, ma se volete, probabilmente potrebbe essere una soluzione, noi possiamo, materialmente, far fare l'intervento al Presidente della Regione e, già da ora, immediatamente dopo, quindi prima di ogni mano che si alza, fare una riunione di Presidenti dei gruppi parlamentari in cui si decide se continuare il dibattito, per esempio, fare la legge sui forestali, che domani potrebbe essere pronta dopo che è stata in Commissione e quello rinviarlo al giorno dopo o alla settimana dopo.

Lo decidiamo noi in funzione di quello che voi ritenete più importante, perché sia chiaro, il Governo lo sa già, ma tutti voi dovreste saperlo ancora meglio, ho il rispetto di tutti per cui non posso mettermi a pretendere come il Presidente della Regione deve fare, se a macchina, a mano o a *computer*, deciderà lui come farlo, ma ho assolutamente rispetto se mi permettete, essendo Presidente del Parlamento, ancora di più per questo Parlamento e se il Parlamento riterrà di avere bisogno di due giorni, di tre giorni per valutare quello che il Presidente della Regione avrà detto lo faremo!

Per cui, sin da ora, visto che dovrà essere presente anche l'assessore Cordaro e immediatamente dopo sala lettura per la riunione dei Presidenti dei gruppi parlamentari e decideremo cosa fare.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Scusate, colleghi, volevo richiamare l'attenzione dei presenti sul disegno di legge 'Corpo forestale', per intenderci.

Domani mattina ho chiesto e ho dato la disponibilità del Governo a discutere gli emendamenti Presidente Miccichè, già presentati in I Commissione, ma mi corre l'obbligo di dire, in maniera ufficiale, che il Governo darà il suo consenso – eventualmente - soltanto ad emendamenti che abbiano attinenza alla materia del Corpo forestale; altrimenti sarei costretto e non lo voglio fare a

dare ragione all'onorevole Ciancio perché tutto io ho intenzione tranne che di valutare tranne un mini Collegato peraltro assolutamente non formalmente legato al disegno di legge sul Corpo forestale, quindi deve essere chiaro.

Siccome sento di assessore Falcone, di assessore Scavone e non dobbiamo perdere di vista l'obiettivo che abbiamo, per quanto riguarda il Governo, e fino al contrario avviso di chi gestisce questo Parlamento, il Governo è disponibile a dare e a valutare e, quindi, a dare eventualmente il proprio parere favorevole ad emendamenti che abbiano attinenza al disegno di legge che si tratta. Lo volevo specificare, Presidente, perché non vorrei che nascesse qualche equivoco.

PRESIDENTE. Mi dispiace che lei non si accontenta di dare ragione alla Ciancio, ogni tanto se ha ragione bisogna dargliela e non c'è motivo di non darle ragione e in questo caso ha ragione, però vorrei dirle che deve essere il Presidente della Commissione a valutare quali possono essere gli emendamenti che possono essere apprezzati in Commissione o meno, ma sono sicuro che il Presidente della Commissione non ha nessuna, non solo volontà o piacere, ma neanche possibilità di inserire tutti gli argomenti che non siano specifici della legge che sta trattando, per cui credo che mi sento molto tranquillo da questo punto di vista.

PELLEGRINO, *presidente della Commissione e relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PELLEGRINO, *presidente della Commissione e relatore*. Signor Presidente, volevo fare una considerazione *ad adiuvandum* sul concetto espresso dall'assessore Cordaro. In effetti ci sono argomenti, i Pip sono tra l'altro della V Commissione, non della mia, della I Commissione, si tratta di valutazioni che non può fare la I Commissione, ma che dovrà fare comunque la V Commissione, quindi ci andiamo a ingarbugliare e magari successivamente si vedrà.

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Zafarana è in congedo per oggi.

L'Assemblea ne prende atto.

Riprende il seguito della discussione del disegno di legge “Norme per il funzionamento e i compiti del Corpo Forestale della Regione siciliana” (n. 733/A Stralcio I COMM ter)

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, chiudiamo la seduta, soltanto perché mi piace essere preciso nelle cose che facciamo e credo che domani con l'intervento del Presidente della Regione noi rispettiamo in maniera totale il Regolamento, perché il Regolamento non prevede che il Presidente della Regione presenti 5 giorni prima del suo intervento la relazione, prevede che appena fatta la relazione il Parlamento abbia 5 giorni di tempo prima di fare il dibattito, che è esattamente quello che stiamo facendo.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE. Certo, ma ci mancherebbe, si può fare mai il dibattito senza il Presidente, onorevole Pasqua, non è che lei può pensare veramente che stiamo giocando a Risiko! Non ci possono essere dubbi su questo argomento.

L'ordine del giorno della seduta di domani, 1 luglio 2020, è il seguente: alle ore 15.00 l'Assessore Razza per le interrogazioni e le interpellanze, alle ore 16.00 la relazione del Presidente della

Regione, finito l'intervento del Presidente della Regione, si terrà la Conferenza dei Presidenti dei gruppi parlamentari per decidere se continuare con il dibattito sulla relazione oppure passare al disegno di legge sul "Corpo forestale". Ovviamente, siete autorizzati a lavorare giorno e notte, non c'è bisogno di chiederlo al Presidente.

La seduta è tolta.

La seduta è tolta alle ore 17.30(*)

(*) *L'ordine del giorno della seduta successiva, pubblicato sul sito web istituzionale dell'Assemblea regionale siciliana, è il seguente:*



Repubblica Italiana
ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVII Legislatura

XVII SESSIONE ORDINARIA

202ª SEDUTA PUBBLICA

Mercoledì 1 luglio 2020 – ore 15.00

ORDINE DEL GIORNO

I - COMUNICAZIONI

II - SVOLGIMENTO, AI SENSI DELL'ARTICOLO 159, COMMA 3, DEL REGOLAMENTO INTERNO, DI INTERROGAZIONI E DI INTERPELLANZE DELLA RUBRICA: "Salute" (V. allegato)

III - DISCUSSIONE, AI SENSI DELL'ARTICOLO 160 BIS DEL REGOLAMENTO INTERNO, DELLA RELAZIONE SULL'ATTIVITA' SVOLTA DAL GOVERNO NEI DIVERSI RAMI DELL'AMMINISTRAZIONE

IV - DISCUSSIONE DEI DISEGNI DI LEGGE:

- 1) “Norme per il funzionamento e i compiti del Corpo Forestale della Regione siciliana”.
(n. 733/A Stralcio I COMM *ter*) (*Seguito*)

Relatore: on. Pellegrino

- 2) “Norme per il governo del territorio”. (nn. 587-5-147-162-174-187-190-229-356-472-
536/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Savarino

DAL SERVIZIO LAVORI D’AULA

Il Direttore

dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile

dott.ssa Maria Cristina Pensavecchio

Allegato A**Annunzio di risposta scritta ad interrogazione (*)**

- Risposte scritte pervenute alle seguenti interrogazioni:

- da parte dell'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica

N. 1307 - Chiarimenti in merito alle procedure seguite per la nomina dei dirigenti generali dell'Amministrazione regionale.

«Al Presidente della Regione, premesso che:

l'ordinamento della dirigenza regionale è disciplinato dall'articolo 6 della legge regionale 15 maggio 2000, n. 10 e successive modificazioni, commi 1, 2, 3, 4 e 5;

visto l'articolo 9 della citata legge regionale n. 10 del 2000, commi da 4 a 9;

considerato che:

l'articolo 11, comma 5, della legge regionale 3 dicembre 2003, n. 20 e successive modificazioni, così recita: '5. L'incarico di dirigente generale può essere, altresì, conferito a dirigenti dell'amministrazione regionale [leggasi: dirigenti di seconda fascia] purché, in tal caso, gli stessi siano in possesso di laurea, abbiano maturato almeno sette anni di anzianità nella qualifica di dirigente, siano in possesso di formazione professionale e culturale nonché di capacità ed attitudini adeguate alle funzioni da svolgere, riscontrabili con riferimento all'aver espletato attività connesse al formale conferimento di funzioni di coordinamento, di direzione o preposizione a uffici o strutture della pubblica amministrazione regionale, nazionale e locale, compresi gli enti sottoposti a vigilanza e controllo da parte della Regione(...)';

lo stesso articolo 11, dopo avere stabilito, al comma 4, che l'incarico di dirigente generale può essere affidato a dirigenti di prima fascia o ad esterni, prevedeva, al comma 5 della sua versione originaria, che 'L'incarico di dirigente generale può essere, altresì, conferito a dirigenti dell'amministrazione regionale, appartenenti alle altre due fasce, purché, in tal caso, gli stessi siano in possesso di laurea, abbiano maturato almeno sette anni di anzianità nella qualifica di dirigente(...)';

l'inciso 'appartenenti alle altre due fasce' è stato impugnato dal Commissario dello Stato per la Regione siciliana per asserito contrasto con l'articolo 97 della Costituzione sotto il profilo del buon andamento della pubblica Amministrazione, per il fatto di consentire il conferimento delle funzioni di dirigente generale anche ai dirigenti della c.d. 'terza fascia', senza verifica delle loro capacità professionali ed attitudinali in relazione al nuovo incarico;

la Corte costituzionale, con l'ordinanza n. 131 del 2004, dichiarava cessata la materia del contendere, rilevando che 'dopo la proposizione del ricorso, la legge approvata dall'Assemblea

regionale siciliana il 13 novembre 2003 è stata promulgata (legge regionale 3 dicembre 2003, n.20) con omissione delle parti impugnate, sicché risulta preclusa la possibilità che sia conferita efficacia alle disposizioni censurate';

il giudice del lavoro ha più volte ribadito che la normativa vigente impedisce di attribuire l'incarico di dirigente generale ai dirigenti della c.d. terza fascia, e ciò anche tenendo conto del comma 6 dell'articolo 11 della medesima legge regionale n. 20 del 2003, secondo cui 'Gli altri incarichi dirigenziali sono conferiti, per un periodo non inferiore a due anni e non superiore a sette, con facoltà di rinnovo per un periodo non inferiore ad un anno, a dirigenti di prima, seconda e terza fascia;(...);

la Corte di Appello di Palermo ha recentemente e nuovamente affermato che 'l'art. 11, comma 5, l.r. n. 20 del 2003 così come promulgato e vigente, privo dell'inciso sopra indicato (appartenenti alle altre due fasce) non consenta più il conferimento dell'incarico di Direttore Generale al dirigente di terza fascia';

ciò è stato ribadito anche dal parere espresso dal Consiglio di giustizia amministrativa per la Regione siciliana nell'adunanza di sezione del 14 gennaio 2020, che in modo incidentale si esprime (e non è la prima volta) sui dirigenti di terza fascia, affermando che 'si tratta in buona sostanza di funzionari';

il parere del CGA ribadisce che l'incarico di dirigente generale può essere conferito ai dirigenti di prima fascia, e nel limite di un terzo, che può essere superato in caso di necessità di servizio e nel rispetto del limite di cui alla tabella A allegata alla legge predetta (vedi L.R. 10/2000), a dirigenti di seconda fascia ovvero ai soggetti di cui al comma 8, ossia a persone non nei ruoli dell'amministrazione';

nel predetto parere è ribadita, altresì, l'impugnativa del Commissario dello Stato, per contrasto con l'articolo 97 della Costituzione, della norma di cui al comma 5 dell'articolo 11 della legge regionale n. 20 del 2003 nella parte in cui conteneva la previsione della nomina a dirigente generale di dirigenti appartenenti alla c.d. 'terza fascia';

il predetto parere sottolinea ancor di più, se mai fosse necessario, che il rapporto di pubblico impiego è regolato secondo la disciplina generale dei rapporti di lavoro tra i privati, essendo stato, appunto, 'privatizzato' in virtù dell'articolo 2 della legge n. 421 del 1992 e successive modificazioni, dei principi individuati nell'articolo 11, comma 4, della legge 15 marzo 1997, n. 59 e dei decreti legislativi emanati in attuazione di tali leggi delega;

il CGA sottolinei come 'sotto altro aspetto, non va sottovalutato, l'ulteriore argomento, secondo cui il rinvio della L.R. 10/2000 nei principi generali non può che realizzarsi 'in modo automatico', poiché non sarebbe possibile individuare i beneficiari della disciplina attesa, come sopra detto, l'inesistenza del ruolo dirigenti di terza fascia nella normativa statale';

quindi, l'attuale quadro normativo di riferimento per il conferimento degli incarichi di dirigenti generali della Regione è costituito dalle norme contenute nell'articolo 9, commi 4 e 8, della legge regionale n. 10 del 2000, nonché nell'articolo 11, commi 4 e 5, della legge regionale n. 20 del 2003, che stabiliscono che possono essere nominati ai vertici della burocrazia regionale:

- 1) i dirigenti di prima fascia;

2) i dirigenti di seconda fascia, purché abbiano maturato almeno sette anni di anzianità nella qualifica di dirigente e siano in possesso di adeguata formazione professionale e culturale, etc., nel limite di un terzo della dotazione organica, superabile in caso di necessità;

3) i soggetti esterni che abbiano i requisiti soggettivi di cui all'art. 19, comma 6, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nel limite del 30% della dotazione organica;

per sapere:

quali siano state le procedure seguite per la nomina dei dirigenti generali ad oggi in carica e la documentazione istruttoria con le attività espletate volte a dimostrare il pieno rispetto delle norme sopra richiamate, che disciplinano il corretto procedimento di selezione dei vertici amministrativi della Regione siciliana;

se, nel caso in cui si riscontri l'assunzione dell'incarico di vertice da parte di dirigenti generali non in possesso dei requisiti di legge (nei termini sopra definiti che individuano nei soggetti appartenenti alla prima o alla seconda fascia quelli abilitati a poter ricoprire gli incarichi apicali nell'Amministrazione regionale, escludendo, pertanto, i soggetti appartenenti alla cosiddetta terza fascia), quali siano le iniziative al fine di assicurare il ripristino del principio di buona amministrazione, volto a garantire l'ordinato svolgimento dell'attività amministrativa e la tutela dell'interesse pubblico. Ciò nella considerazione del grave danno, quantificabile in termini amministrativi ed anche economici, arrecato all'Amministrazione, conseguente all'aver nominato soggetti privi dei requisiti di legge, con le discendenti responsabilità amministrative ed erariali. Quanto precede, con riferimento alle attività pregresse;

per quanto riguarda le attività in itinere, in considerazione dell'imminente scadenza della quasi totalità degli incarichi di dirigente generale attualmente ricoperti, per sapere altresì se, sulla base del tessuto normativo sopra richiamato, si sia proceduto a svolgere tutte le attività propedeutiche e funzionali al fine di assicurare la corretta individuazione dei soggetti chiamati a ricoprire le posizioni di dirigente generale, il cui incarico risulti in atto scaduto o in scadenza. A tal fine si chiede di conoscere e acquisire la documentazione istruttoria in ogni fase della procedura e i provvedimenti adottati nei confronti di ciascuno dei soggetti prescelti o, nel caso di mancata conclusione del procedimento, la relativa documentazione disponibile atta ad avvalorare il rispetto delle disposizioni normative richiamate in premessa, con riferimento specificamente all'istruttoria nei confronti dei soggetti in possesso dei requisiti di legge (appartenenti, pertanto, alla prima e/o alla seconda fascia).»

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

DIPASQUALE

- Con nota prot. n. 18623/IN.17 dell'8.6.2020 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le autonomie locali.

(*) La risposta alla suddetta interrogazione sarà pubblicata nell'allegato B al resoconto dell'odierna seduta.

Comunicazione di apposizione di firma a disegni di legge

Si comunica che:

- l'onorevole Aricò, con nota prot. n. 4127/SG.LEG.PG. del 18 giugno 2020 ha chiesto di apporre la propria firma al disegno di legge n. 766/A "Schema di progetto di legge da proporre al Parlamento della Repubblica ai sensi dell'articolo 18 dello Statuto della Regione. Recante 'Abolizione del 'numero chiuso' per l'accesso ai corsi universitari. Abrogazione della legge 2 agosto 1999, n. 264'";

- gli onorevoli Bulla e Lo Curto, con nota prot. n. 4219/SG.LEG.PG. del 24 giugno 2020 hanno chiesto di apporre la propria firma al disegno di legge n. 779/A "Norme a sostegno dell'accessibilità delle aree demaniali destinate alla libera balneazione per le persone diversamente abili".

Comunicazione di riassegnazione di disegno di legge alla competente Commissione

CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO (V)

- Disciplina regionale delle attività di estetista e di acconciatore (n. 425).
Di iniziativa parlamentare.
Inviato il 25 giugno 2020.
Parere III.

Comunicazione di disegni di legge inviati alle competenti Commissioni

AFFARI ISTITUZIONALI (I)

- Istituzione di un pubblico riconoscimento alla memoria di 'Pasquale Simone Neri' per coloro che si sono distinti in azioni di alto valore morale (n. 764).

Di iniziativa parlamentare.
Inviato il 25 giugno 2020.

- Norme in materia di trattenimento in servizio del personale dirigenziale (n. 772).
Di iniziativa parlamentare.
Inviato il 25 giugno 2020.

BILANCIO (II)

- Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D.F.B. 2020 – mese Febbraio (n. 769).

Di iniziativa governativa.
Inviato il 25 giugno 2020.

- Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D.F.B. 2020 – mese Febbraio (n. 770).

Di iniziativa governativa.
Inviato il 25 giugno 2020.

ATTIVITA' PRODUTTIVE (III)

- Interventi a favore dell'editoria, modifiche ed integrazioni all'articolo 31 della legge regionale n. 32 del 23 dicembre 2000 (n. 767).

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 23 giugno 2020.

CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO (V)

- Interventi a favore del libero turismo itinerante, sosta camper, modifica ed integrazione dell'articolo 13 della legge regionale n. 10/2005 (n. 768).

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 23 giugno 2020.

Parere III.

SALUTE, SERVIZI SOCIALI E SANITARI (VI)

- Promozione delle politiche a favore dei diritti allo sport delle persone con disabilità' (n. 760).

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 23 giugno 2020.

Parere IV e V.

- Invecchiamento attivo (n. 765).

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 25 giugno 2020.

Parere I.

- Norme per l'istituzione di una banca del plasma per il trattamento terapeutico sperimentale del Covid-19 (n. 771).

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 25 giugno 2020.

Comunicazione di richiesta di parere pervenuta ed assegnata alle competenti Commissioni

BILANCIO (II) - COMMISSIONE ESAME DELLE ATTIVITA' DELL'UNIONE EUROPEA

- FSC 2014/2020. Patto per il Sud della Regione siciliana. Rimodulazione risorse in ossequio al comma 881 bis dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2018, n. 145, inserito dal comma 3 dell'articolo 38 quater del decreto legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito con modificazioni dalla legge 28 giugno 2019, n. 58 (n. 109/II-UE).

Pervenuto in data 19 giugno 2020.

Inviato in data 23 giugno 2020.

Comunicazione di proroga di parere

Si comunica che ai sensi dell'articolo 70 bis, comma 2, del Regolamento interno è stato prorogato di dieci giorni il termine previsto per l'espressione del parere n. 104/I "Istituto autonomo per le case popolari di Ragusa. Designazione Presidente del Consiglio di amministrazione".

Comunicazione di parere reso dalla competente Commissione

SALUTE, SERVIZI SOCIALI E SANITARI (VI)

- Procedimento di decadenza del Direttore generale dell'azienda sanitaria provinciale di Trapani (n. 107/VI).

Reso in data 17 giugno 2020.

Inviato in data 23 giugno 2020.

Annunzio di interrogazioni

- con richiesta di risposta orale presentate:

N. 1388 - Urgente nomina del Direttore generale dell'AOUP 'Paolo Giaccone' di Palermo.

«All'Assessore per la salute, premesso che:

il Policlinico universitario di Palermo, dal 19 dicembre 2019, a seguito delle dimissioni del dott. Carlo Picco dall'incarico di Direttore generale dell'AOUP Paolo Giaccone, è privo del massimo organo di vertice della governance aziendale;

la situazione di *vacatio*, verificatasi con la rassegnazione delle suddette dimissioni, si è resa ancor più difficile da gestire con la scadenza dell'incarico del Direttore amministrativo dott. Fabrizio Di Bella, intervenuta in data 29.02.2020, e a cui il Direttore generale uscente aveva delegato le sue funzioni;

l'Ateneo di Palermo, al fine di garantire rapidamente il ripristino delle posizioni apicali, ha rappresentato all'Assessorato regionale della salute, sin dalla formalizzazione delle suddette dimissioni, con nota prot. n. 128720 del 23.12.2019, l'urgenza di procedere alla nomina del Direttore generale dell'AOUP, ribadendo tale necessità con successiva nota del 13 gennaio 2020;

l'Assessorato ha ritenuto di dare seguito a tali richieste solo in data 18 febbraio 2020, avviando la procedura destinata al perfezionamento dell'intesa necessaria alla nomina del Direttore generale dell'AOUP;

considerato che:

l'Ateneo, con nota prot. n. 17736 del 25 febbraio u.s., ha quindi fornito la rosa di nominativi richiesta dall'Assessorato che, con nota del 28 febbraio 2020, ha manifestato il proprio mancato gradimento su tutti e cinque i nominativi proposti, formulando una nuova rosa formata da altri cinque nominativi;

il Rettore dell'Università degli Studi di Palermo, su quest'ultima proposta, allo scopo di assicurare nel brevissimo termine una stabile governance aziendale attraverso una scelta fiduciaria e condivisa nell'ambito della controproposta regionale, ha manifestato, in data 3 marzo 2020, il raggiungimento dell'intesa su uno dei nominativi proposti;

il Rettore, in assenza di riscontro da parte dell'Amministrazione regionale, in data 18 marzo 2020, ha nuovamente ribadito l'indifferibilità della suddetta nomina in considerazione dello stato di emergenza nazionale a causa del diffondersi del COVID-19 e ciò, soprattutto, visto il ruolo centrale in concreto svolto dall'AOUP;

infine, nonostante ulteriori rilievi formulati dall'Assessorato, in data 23 marzo 2020, con nota del 24 marzo u.s., l'Ateneo ha ulteriormente ribadito il raggiungimento dell'intesa sul nominativo individuato nell'ambito della rosa di nomi proposti dall'Assessore;

nonostante siano stati espletati tutti i passi necessari per pervenire al raggiungimento dell'intesa tra UNIPA e Assessorato per dare all'AOUP una guida stabile e autorevole in questo momento drammaticamente complesso tale nomina resta inevasa;

l'emergenza epidemica in atto impone che si provveda con urgenza alla nomina del Direttore generale e si consenta in tal modo che la struttura, nelle sue diverse articolazioni, assolva alle funzioni fondamentali di contrasto al Coronavirus;

tale inadempienza costituisce un fatto grave, soprattutto in considerazione della complessità della situazione emergenziale;

per sapere quali siano le ragioni ostative alla nomina del Direttore generale dell'AOUP 'Paolo Giaccone' di Palermo e se non ritenga urgente provvedervi in considerazione di un'intesa già raggiunta con l'Università di Palermo.»

CRACOLICI

N. 1389 - Esiti dell'attività ispettiva presso l'Ospedale Umberto I di Siracusa e accertamento di eventuali responsabilità dei vertici sulla gestione dell'emergenza da Covid-19.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

la drammatica vicenda nella quale hanno perso la vita il Direttore del Parco archeologico di Siracusa, l'Architetto Calogero Rizzuto, e la Dott.ssa Silvana Ruggeri, lascia presupporre una gestione inadeguata dell'emergenza Coronavirus nel Libero Consorzio comunale di Siracusa;

il susseguirsi degli accadimenti che hanno determinato il tragico epilogo, farebbero emergere, secondo quanto riportato dagli organi di stampa, comportamenti delle autorità sanitarie preposte che hanno suscitato forti reazioni di protesta dei cittadini;

tali comportamenti attengono sia alle circostanze relative alla cura dell'arch. Calogero Rizzuto sia al dilagare del contagio tra i colleghi degli uffici di Siracusa e ciò, specificamente, anche con riferimento alle disposizioni per il regime della quarantena e per lo svolgimento dei tamponi a tutti i dipendenti impegnati a vario titolo nelle strutture regionali di Siracusa frequentate dall'architetto Rizzuto;

considerato che:

l'ospedale Umberto I di Siracusa, sempre come rappresentato dalla stampa televisiva, non avrebbe adottato le misure di prevenzione del contagio nei tempi necessari e nel rispetto dei protocolli, come dimostrato nei fatti dal contagio del personale sanitario, a partire dal primario del Pronto Soccorso;

proprio la situazione di promiscuità denunciata in cui avrebbe operato il Pronto Soccorso e le vicende sin qui esposte hanno condotto l'Assessore in indirizzo ad inviare degli ispettori in piena emergenza;

le iniziative intraprese dall'Azienda sanitaria sembrerebbero essere state indirizzate per impedire allarmismi, più che per contenere con efficacia i contagi come invece andava fatto, causando in tal modo il determinarsi di una situazione tragicamente irrecuperabile nonostante tentativi successivi, ormai tardivi, di rappresentare pubblicamente quali fossero le misure anticovid assunte;

i sindacati, nei giorni successivi alla morte dei funzionari regionali, hanno più volte denunciato le scelte aziendali adottate rispetto alla crisi epidemica e quanto non sia stato fatto;

tra gli amministratori locali e la popolazione vi è un crescente allarme per l'impennata dei numeri dei contagi e un diffuso sentimento di sfiducia nei confronti dell'Azienda sanitaria provinciale per le modalità con cui è stata affrontata questa epidemia;

in ragione di ciò, è stata lanciata una petizione popolare che ha già raggiunto migliaia di adesioni, con l'obiettivo di chiedere strumenti di tutela, e certezze sul piano della governance sanitaria ritenuta non idonea dinanzi a questa difficile situazione;

L'Assessore per la salute, in altre situazioni difficili come quella verificatasi nel nosocomio di Sciacca, ha provveduto a sollevare dagli incarichi i vertici sanitari come da lui affermato a mezzo stampa in ragione: '(...) della significativa mancanza di un'adeguata organizzazione nell'ambito del presidio nonostante da oltre due settimane fosse già in essere l'emergenza da Covid-19 e non sono stati adottati idonei percorsi organizzativi utili alla limitazione del contagio';

per sapere:

quali siano stati gli esiti dell'attività ispettiva intrapresa dall'Assessorato della salute e se non ritenga necessario ed urgente procedere alla sostituzione dei vertici dell'Azienda sanitaria di Siracusa;

se, nella gestione del caso sanitario dell'arch. Calogero Rizzuto, siano state rispettate tutte le normative, le disposizioni e le prescrizioni vigenti ed emanate dall'Assessorato della salute;

se e quali attività di prevenzione siano state svolte a seguito della vicenda dell'arch. Rizzuto e, più precisamente, se siano stati sanificati tutti gli ambienti di lavoro e fornito il personale dei dispositivi di protezione individuali (Dpi);

se e quali iniziative, anche mediante l'adozione di poteri sostitutivi, siano state intraprese o si intendano assumere con urgenza a tutela del personale sanitario impegnato all'ospedale Umberto I e negli altri nosocomi dell'area libero consorziale comunale;

se non ritengano prioritario, fra queste misure, individuare e destinare un 'Covid Team' per la situazione ancora più difficile determinatasi a Siracusa dinanzi alla gravità dei fatti sin qui esposti;

se non ritengano infine necessario provvedere con urgenza all'effettuazione dei tamponi per tutto il personale in servizio presso la Soprintendenza, il Parco e il Museo archeologico di Siracusa garantendone la tutela sanitaria e impedendo il dilagare irresponsabile del contagio nell'intero territorio aretuseo.»

BARBAGALLO - DIPASQUALE - CATANZARO
DE DOMENICO

Le interrogazioni saranno poste all'ordine del giorno per essere svolte al proprio turno.

- con richiesta di risposta scritta presentate:

N. 1390 - Chiarimenti circa l'esecuzione dei tamponi rinofaringei per la diagnosi di COVID-19 presso l'Azienda ospedaliera Cannizzaro di Catania.

«All'Assessore per la salute, premesso che:

le disposizioni in ordine allo svolgimento dei tamponi per la diagnosi di COVID 19 vietano in modo tassativo di procedere all'esecuzione del test all'interno delle strutture ospedaliere, e ciò al fine di tenere indenne la struttura da possibili contagi incontrollati;

il protocollo prevede, infatti, che il caso sospetto che non sia anche ricoverato o non transiti dal pronto soccorso venga trattenuto a domicilio dove le autorità sanitarie procederanno al prelievo del campione da analizzare;

risulta, tuttavia, che presso l'Azienda ospedaliera Cannizzaro di Catania tali esami siano stati svolti in barba a tali disposizioni;

per sapere:

se risponda al vero che presso l'Azienda ospedaliera Cannizzaro di Catania siano stati effettuati tamponi a pazienti non ricoverati e che non siano passati dal Pronto soccorso, consentendo loro l'accesso incontrollato al nosocomio;

quanti siano gli esami effettuati presso la citata Azienda ospedaliera al di fuori del protocollo prescritto per i casi di soggetti sospetti di positività al COVID 19;

quali provvedimenti intenda adottare al fine di verificare e sanzionare eventuali responsabilità in merito ai fatti esposti.»

BARBAGALLO

N. 1391 - Sollecito esecuzione degli esami rinofaringei per la diagnosi di COVID-19 ai fini della tutela della salute pubblica.

«All'Assessore per la salute, premesso che:

continuano a registrarsi gravi ritardi nell'effettuazione di tamponi rinofaringei ai fini della diagnosi di positività al COVID-19;

ciò impedisce, di fatto, una reale mappatura dei contagiati nella nostra Regione e, allo stesso tempo, non tutela il personale sanitario nello svolgimento del proprio lavoro;

con l'ordinanza n. 7 del 20 marzo 2020, il Presidente della Regione ha autorizzato l'Osservatorio epidemiologico e il Dipartimento per le attività sanitarie ad effettuare gli esami del tampone sul personale sanitario del SSR, secondo un preciso ordine di priorità ma senza imporre, come

l'emergenza avrebbe richiesto, disposizioni tassative e senza un preciso cronoprogramma che dettasse i tempi entro i quali andavano eseguiti;

per sapere:

quante siano le richieste di tamponi rinofaringei finora inevase e quante quelle in attesa di essere esaminate nei laboratori;

quali siano i tempi entro i quali sarà smaltito l'arretrato accumulato nell'esecuzione dei tamponi e degli esami di laboratorio;

se siano stati effettuati gli esami al personale sanitario e quanti operatori siano risultati positivi al virus.»

BARBAGALLO

N. 1558 - Chiarimenti circa la riorganizzazione del Policlinico universitario di Messina con riferimento allo spostamento dei reparti di Neurologia.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

con nota protocollo n 12671 del 28/05/2020, avente ad oggetto 'Pianificazione ripresa graduale attività (Fase 2). Superamento progressivo emergenza Covid 19' si è definita la pianificazione suddivisa per padiglioni dei vari reparti del Policlinico universitario di Messina;

nello specifico la citata nota prevede una differente allocazione dei reparti di Neurologia e Neurofisiopatologia presso il padiglione H, con una sostanziale separazione rispetto alla Stroke Unit;

quanto sopra descritto non rappresenta una programmazione di uscita dalla fase emergenziale bensì una sostanziale modifica rispetto all'assetto pre-Covid-19, con evidente ripercussione negativa nei confronti dell'utenza e della funzionalità dei reparti stessi;

considerato che:

tale nuova pianificazione determina un allontanamento fisico dei reparti di Neurologia e Neurofisiopatologia dal Pronto Soccorso, di cui bisogna necessariamente avere contezza, in considerazione del numero elevato di consulenze richieste dal Pronto Soccorso ai neurologi;

quanto evidenziato nel punto precedente rappresenta senza alcun dubbio un grave rischio per la vita e la salute dei pazienti, anche in considerazione della necessità d'intervento immediato che, con l'attuazione delle disposizioni di cui in oggetto, verrebbe meno;

l'attuazione della nota di cui in premessa, con la separazione dei due citati reparti con la Stroke Unit, non consentirebbe più la collaborazione tra i vari medici, cosa che da anni avviene mediante un modello organizzativo incentrato sui principi di efficienza e collaborazione, con la primaria finalità di salvaguardare prima di ogni cosa la salute pubblica;

le disposizioni di cui alla nota hanno tenuto conto solo degli spazi fisici e non delle necessarie esigenze di vicinanza dei reparti di Neurologia sia con il Pronto Soccorso sia con la Stroke Unit al

fine di continuare a mantenere immutata quello che da più parti viene riconosciuto come un modello organizzativo efficiente e funzionale per la salvaguardia della salute pubblica;

tali disposizioni sembrano non considerare le patologie neurologiche come patologie di emergenza, esattamente al pari delle emergenze cerebrovascolari. Per tale motivo il reparto di Neurologia dovrebbe essere ubicato necessariamente al Polo delle emergenze. Si considerino infatti, come tra le cause più frequenti di degenza in Neurologia, oltre agli eventi cerebrovascolari non tempo-correlati rientrano quadri sindromici che includono pazienti in coma, stato di male epilettico, crisi respiratorie e disfagiche nella miastenia e nella SLA, tutte patologie dove la sopravvivenza del paziente dipende dal pronto intervento del rianimatore e dall'immediato accesso ad esami radiologici, nonché dalla presenza costante dello specialista in reparto. In caso contrario, si apporrebbe grave pregiudizio alla sopravvivenza dei degenti con gravi ripercussioni di ordine medico-legale a gravare sull'Azienda laddove i neurologi declinassero ogni responsabilità per quanto linearmente prevedibile come conseguenza delle nuove allocazioni;

per sapere:

se l'Assessorato della salute sia stato preventivamente notiziato in merito alle decisioni di cui alla richiamata nota protocollo n. 12671 del 28 maggio 2020;

se tali decisioni siano state condivise dallo stesso Assessorato;

quali siano le motivazioni che non avrebbero consentito il mantenimento di tale allocazione come peraltro avviene da decenni;

se le criticità rilevate ed espresse in premessa siano state valutate e come possano essere sanate con la nuova allocazione di cui alla nota 12671 del 28 maggio 2020;

se non si ritenga che tali nuove allocazioni per i reparti delle neurologie siano fortemente penalizzanti per l'operatività della dirigenza medica e conseguentemente per la stessa utenza, coinvolgente anche in tal senso il Pronto Soccorso e la Stroke Unit;

se non si ritenga opportuno la revoca della nota, almeno nella parte inerente lo spostamento dei reparti di neurologia, al fine di non causare disagi sia al modello organizzativo, sanitario e scientifico che opera in simbiosi da tanti anni, ma soprattutto all'utenza che non avrà la stessa efficienza avuta fino ad ora.»

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

LO GIUDICE - FIGUCCIA

Le interrogazioni saranno inviate al Governo.

Annunzio di interpellanze

N. 293 - Nomina dei componenti del C.D.A. e del collegio revisori contabili di competenza regionale del Consorzio Universitario Empedocle di Agrigento.

«Al Presidente della Regione, all' Assessore per l'istruzione e la formazione professionale e all'Assessore per l'economia, visto:

l'art. 66, commi 6 e 6 bis, della legge regionale n. 2 del 2002, e successive modificazioni, in materia di consorzi universitari;

premessi che:

a seguito delle susseguite disposizioni legislative, veniva emesso dall'Assessore per l'istruzione, di concerto con l'Assessore per l'economia, il D.A. n. 3294 del 24.7.2018, con il quale si approvava la modifica degli articoli 2, 3 e 4 del protocollo d'intesa in ordine alla definizione della nuova governance dei consorzi d'odierno interesse;

non nuoce rendere evidente come il Consorzio Empedocle ha ottemperato alla doverosa modifica del relativo statuto, aggiornato alle modifiche statutarie approvate dall'assemblea straordinaria del 24.1.2019, contemperante il nuovo assetto governativo;

considerato che:

lo statuto *ut supra* specificato dispone come il consiglio di amministrazione sia composto da tre membri: uno di nomina assessoriale con funzioni di presidente, uno nominato dai soci fondatori (Comune di Agrigento) ed uno nominato dall'Università di riferimento;

in merito alla composizione del collegio dei revisori, il controllo sull'amministrazione del Consorzio e la vigilanza su tutti i suoi atti sono affidati a tre componenti effettivi designati uno dalla Camera di Commercio di Agrigento con funzioni di presidente, uno designato dall'Assessore regionale per l'economia e l'altro dall'Assessore regionale per l'istruzione;

dalla nota prot. 1299 19/Sett. AA. GG./Serv. 8, del 22.10.2019 a firma del Responsabile apicale del Consorzio universitario, si apprende che l'ente universitario risulta privo di organo di controllo sin dal 6.7.2018;

tale circostanza è stata più volte comunicata agli assessorati regionali di competenza, con pec del 9.7.18 e del 21.2.19, al fine di procedere alla ricostituzione del collegio, con la nomina dei due revisori di competenza degli Assessori interpellati;

inoltre, preso atto dell'ulteriore mancata nomina del presidente del C.d.A., di cui è onerato l'Assessore per l'istruzione, l'assemblea procedeva all'attribuzione dei poteri di rappresentanza e gestione al vicepresidente nominato dal Comune di Agrigento;

attualmente, dopo quasi due anni, gli assessori in indirizzo non hanno provveduto alla nomina dei membri amministrativi e di controllo di relativa spettanza;

patente è il possibile nocumento derivabile dal perdurare di tale stato di quiescenza rispetto alle nomine, sia in termini di approvazione dei bilanci che in termini di gestione ordinaria e straordinaria del Consorzio;

per conoscere quali misure intendano assumere al fine di procedere alle nomine del presidente del C.d.a. e dei revisori del Consorzio universitario Empedocle di Agrigento.»

(Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza)

MANGIACAVALLO - CAPPELLO - CIANCIO
FOTI - PALMERI - SIRAGUSA - TRIZZINO
ZAFARANA - ZITO - TANCREDI - SUNSERI
SCHILLACI - DI CARO - CAMPO - DI PAOLA
MARANO - PAGANA - DE LUCA - PASQUA
DAMANTE

N. 294 - Misure sanitarie ed economiche urgenti per la ristorazione e recettività professionale.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per la salute, all'Assessore per le attività Produttive e all'Assessore per l'economia, premesso che gli operatori della ristorazione professionale, il comparto dell'imprenditoria enogastronomica e della ricettività/ospitalità turistica del Libero Consorzio comunale di Ragusa, comprendenti cuochi, ristoratori, pizzaioli, albergatori e proprietari di strutture recettive quali lidi spiagge e chalet, panificatori, pasticceri, cioccolatieri, gelatieri, riflettendo sulle contingenze del momento, nei giorni scorsi hanno sollecitato il Governo regionale ad intervenire su alcune misure di supporto sanitario ed economico per il settore;

considerato che:

dal punto di vista sanitario viene chiesto esplicitamente alla Regione siciliana e/o agli enti locali di farsi totalmente carico delle responsabilità di salute pubblica, sottolineando come gli stessi saranno disposti a riaprire i propri locali solo quando la pesante crisi sanitaria ancora in atto sarà ben gestibile da parte delle autorità, rifiutando qualsiasi responsabilità affidata ai singoli esercenti circa eventuali comportamenti difforni dei clienti, e limitandosi ad applicare i protocolli di sicurezza sanitaria predisposti dalle autorità sanitarie;

dal punto di vista economico, viene chiesto ai Governi regionale e nazionale una forte immissione di liquidità ed una cancellazione della tassazione a tutti i livelli possibili e sostenibili nella finanza pubblica locale;

la crisi dovuta all'emergenza epidemiologica da COVID-19 sta colpendo duramente il settore, e senza i dovuti aiuti molte aziende non saranno in grado riaprire le proprie attività, con indiscutibili perdite di posti di lavoro;

per conoscere:

se non reputino opportuno adottare tutte le misure possibili a sostegno del settore della ristorazione, del turismo enogastronomico, dell'artigianato e dell'ospitalità, trattandosi di un comparto che produce il 13% del PIL nazionale e che è di fatto una leva strategica per il rilancio economico del Paese e il principale strumento di valorizzazione del Made in Italy, e del territorio siciliano in particolare;

se non intendano, in particolare, per quanto di competenza:

a) garantire che le autorità sanitarie e politiche siano pronte a sostenere un altro probabile propagarsi dell'emergenza epidemiologica, esonerando gli esercenti da ogni responsabilità per la salute pubblica e limitando i loro obblighi solamente al rispetto delle misure ordinarie di distanziamento sociale;

b) adottare misure di sostegno a fondo perduto per il periodo di chiusura obbligatorio imposto per legge dall'emergenza COVID19;

c) cancellare o sospendere le imposte regionali e locali pertinenti, agevolare il credito per utenze relative alle attività commerciali, concedere la rateizzazione dei pagamenti degli acconti IRES, IRAP previste a giugno, e senza interessi;

d) al fine di mantenere inalterati e salvaguardare l'occupazione dei dipendenti in carico agli imprenditori coinvolti, prendere in carico la parte contributiva dello stipendio tramite le istituzioni di cassa previste, restando a carico del datore di lavoro la sola quota di stipendio al netto dei contributi previdenziali, nonché porre in essere una detassazione sulle risorse umane in organico (oneri contributivi e assistenziali);

e) concedere un credito d'imposta sulle locazioni di immobili, al 60% del valore iscritto nel contratto regolarmente registrato riconosciuto al locatore fino alla fine dell'emergenza, ed il residuo 40% dell'importo a favore del locatario; e che tale credito venga esteso anche agli imprenditori che esercitano la loro attività di settore non solo in immobili con categoria catastale C1, ma anche per altre categorie catastali quali la categoria D7;

f) sospendere il pagamento delle bollette utenze sino al 30 ottobre 2020, con la possibilità di loro pagamento secondo un concordato piano di ammortamento ed estinzione del debito;

g) armonizzare le condizioni per l'accesso al credito a quelle nazionali, al fine di poter avviare una contrattazione con il mondo bancario per una rinegoziazione dei prestiti con rimodulazione dei tassi di interesse vicino allo zero, oltre, naturalmente, alla totale sospensione (quota capitale e interessi) dei prestiti in atto con spostamento delle rate in coda, e alla sospensione di leasing e noleggi operativi fino al 31.12.2020;

h) concedere la proroga della cassa integrazione straordinaria per il personale in forza al 23.02.2020 e fino al 31-12-2020.»

(Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza)

CAMPO - CAPPELLO - CIANCIO - FOTI
MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA
TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO - TANCREDI
SUNSERI - SCHILLACI - DI CARO - DI PAOLA
MARANO - PAGANA - DE LUCA - PASQUA
DAMANTE

N. 295 - Chiarimenti in ordine all'annullamento del decreto di nomina del c.d.a dell'IPAB 'Casa di ospitalità Santa Teresa del Bambino Gesù'.

«All'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

con D.A. n 133 GAB dell'11/12/2019, è stato nominato il consiglio di amministrazione dell'IPAB 'Casa di ospitalità 'Santa Teresa del Bambino Gesù';

all'atto dell'insediamento, il nuovo CdA ha potuto constatare irregolarità relative alla gestione commissariale precedente; in particolare, era stata disposta l'assunzione in posizione di comando di un operatore socio-sanitario in assoluta assenza dei presupposti di legge, mancando il programma dei fabbisogni del personale approvato solo a posteriori, il prescritto parere del revisore dei conti; la

citata assunzione era in contrasto con la situazione finanziaria dell'ente, gravata da indebitamento per circa 480 mila euro;

a seguito del blocco dell'inserimento del comandato nei ranghi dell'Ente da parte del CdA, l'Assessorato in indirizzo ha revocato la nomina dei 3 membri di designazione comunale ritenendo carenti i requisiti di legge;

non è chiaro cosa sia intervenuto tra il decreto di nomina, che ha ritenuto i soggetti indicati pienamente legittimati al ruolo da ricoprire, e il decreto di annullamento nel quale il detto convincimento muta improvvisamente e senza motivazione;

per conoscere quali siano le motivazioni alla base del provvedimento di revoca della nomina dei membri di designazione comunale del consiglio di amministrazione dell'IPAB 'Casa di ospitalità Santa Teresa del Bambino Gesù'.»

BARBAGALLO

N. 296 - Recupero negli anni 2021 e 2022 del budget sanitario per l'anno 2020 per le prestazioni socio-sanitarie non erogate dalle strutture private ed accreditate a seguito dell'emergenza Covid-19.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che a seguito della emergenza sanitaria legata alla pandemia di COVID-19 causata dal virus SARS-CoV-2, l'erogazione delle prestazioni sanitarie, socio-assistenziali e sociosanitarie nella Regione, erogate sia da strutture pubbliche che da strutture private accreditate, è stata fortemente limitata al fine di ridurre al minimo il contatto tra operatori sanitari e pazienti e scongiurare, per questa via, il diffondersi ulteriore del virus, assicurando esclusivamente l'erogazione delle prestazioni sanitarie ritenute indifferibili;

considerato che:

relativamente alle prestazioni erogate in regime non residenziale nelle strutture socio-sanitarie a favore di persone diversamente abili, con nota prot.n. 14268 dell'11 marzo 2020, a firma dell'Assessore regionale per la salute, sono state sospese le attività ambulatoriali, domiciliari e semiresidenziali nell'ambito dell'assistenza ex art. 26 della legge n. 833 del 1978 e successive modificazioni, nonché quelle erogate dai centri diurni per soggetti affetti da autismo o malattia di Alzheimer e altre patologie neuropsichiatriche dell'adulto e dell'età evolutiva;

con nota prot. n. 17387 dell'8 maggio 2020, a firma dell'Assessore regionale per la salute, è stata data comunicazione alle ASP della decisione della riattivazione a partire dal 18 maggio 2020 ed a seguito delle definizioni di specifici accordi tra le ASP e i gestori dei servizi, delle attività di erogazione delle prestazioni dei centri residenziali e dei centri diurni, incluse le prestazioni erogate dalle strutture in regime semiresidenziale ex articolo 26 della legge n. 833 del 1978, rimanendo, tuttavia, ancora sospese le prestazioni erogate in regime ambulatoriale e domiciliare dalle medesime strutture pubbliche o private accreditate;

dette sospensioni delle erogazioni dei servizi, in particolare per le strutture private e contrattualizzate erogatrici di prestazioni sociosanitarie di cui all'articolo 26 della legge 833/1978, ha generato e continua a generare, vista la sospensione ancora vigente delle prestazioni ambulatoriali e domiciliari, delle importanti criticità di ordine economico e finanziario, rendendo difficoltosa sia la riattivazione dei servizi che la stessa continuità aziendale;

con deliberazione di Giunta regionale n. 161 del 7 maggio 2020, è stato disposto che, limitatamente al periodo emergenziale, per le strutture private accreditate le quali hanno subito a causa dell'emergenza sanitaria una parziale sospensione o una sospensione totale dei servizi erogati, vengano corrisposti a titolo di acconto sul budget contrattualizzato a loro disposizione o sul valore della produzione per l'anno 2019 delle anticipazioni al fine di tutelare la continuità del servizio;

con la già citata deliberazione di Giunta regionale per le strutture private accreditate e contrattualizzate che erogano prestazioni a favore di soggetti affetti da disabilità le cui prestazioni domiciliari, ambulatoriali risultino sospese, in quanto centri in cui risulta difficoltoso far rispettare le regole di distanziamento sociale, ci si è limitati a fare riferimento alle previsioni di cui agli artt. 47 e 48 del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, in legge 24 aprile 2020, n. 27, prevedendo altresì che alla data di attivazione delle varie forme di ammortizzatori sociali può essere riconosciuta una percentuale pari al 25% del dodicesimo del budget assegnato per l'anno corrente a copertura degli oneri di funzionamento della struttura direttamente connessi ai trattamenti riabilitativi in atto sospesi;

visto l'allentamento delle misure di *lockdown* disposte a livello statale e regionale, si procederà a breve alla riorganizzazione e riattivazione dell'erogazione delle prestazioni in regime ambulatoriale e domiciliare da parte delle strutture ex articolo 26 della legge n. 833 del 1978 private accreditate e contrattualizzate con il Servizio sanitario regionale, e che tuttavia, date le mutate condizioni di erogazione delle prestazioni, improntate alla massima prudenza al fine di scongiurare il diffondersi ulteriore della pandemia in corso che si aggiungono al precedente periodo di sospensione totale delle erogazioni, date le limitazioni imposte, con ogni probabilità dette strutture non riusciranno a erogare un numero di prestazioni tali da coprire l'intero budget assegnato per l'anno 2020;

per conoscere se non ritengano opportuno alla luce di quanto esposto in premessa, permettere in via eccezionale per il 2021 e 2022, il recupero delle somme del budget assegnato per le prestazioni socio-sanitarie delle strutture ex articolo 26 della legge n. 833 del 1978 private e accreditate e non interamente raggiunto nell'anno 2020 a causa delle limitazioni e sospensioni nell'erogazione delle prestazioni imposte dalla emergenza sanitaria COVID-19.»

(Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza)

FOTI - CIANCIO - MANGIACAVALLO
PALMERI - SIRAGUSA - TRIZZINO - ZAFARANA
ZITO - TANCREDI - SUNSERI - SCHILLACI
DI CARO - CAMPO - DI PAOLA - MARANO
PAGANA - DE LUCA A. - PASQUA - DAMANTE

Trascorsi tre giorni dall'odierno annuncio senza che il Governo abbia fatto alcuna dichiarazione, le interpellanze si intendono accettate e saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al proprio turno.

Annuncio di mozioni

N. 342 - Inserimento della figura professionale di biologo nell'avviso di reclutamento di medici, infermieri e operatori sanitari pubblicato dall'Asp di Palermo.

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

con la delibera di n. 85 del 12 marzo 2020, la Giunta di Governo regionale ha dato mandato, così come previsto dall'art. 1 del DPCM n. 14 del 9 marzo 2020 del Presidente del Consiglio dei Ministri per il potenziamento del Servizio sanitario nazionale, alle Asp di Palermo e Messina di procedere, con l'immediatezza dovuta a causa dell'emergenza da Covid-19 che attanaglia la nostra Regione così come il resto l'Italia, al reclutamento di figure sanitarie professionali, quali medici, infermieri e operatori socio sanitari, al fine di incrementare l'insufficiente numero di operatori sanitari in servizio e arginare la grave difficoltà in cui versano gli ospedali della Regione siciliana in questo crescendo di numero di casi da contagio da Covid-19;

il dilagante aumento di contagiati necessita anche di ulteriori tamponi da effettuare per verificare la presenza del virus, e che, quindi, occorre integrare il reclutamento di cui sopra con una figura necessaria in un laboratorio, il biologo, specialistica mancante nell'avviso del 13 marzo 2020 dell'Asp di Palermo;

CONSIDERATO che il personale sanitario, di ogni ordine e grado, svolge dei turni allucinanti e massacranti per potere fronteggiare il numero dei contagiati ricoverati in terapia intensiva e in isolamento, con i molti disagi derivanti dalla urgente necessità di salvaguardare vite umane,

**IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE
E PER ESSO
L'ASSESSORE PER LA SALUTE**

ad integrare, con l'urgenza dovuta, con la figura professionale di biologo, il reclutamento contenuto nell'avviso del 13 marzo 2020 divulgato dall'Asp di Palermo.»

CALDERONE - SAVONA - PAPALE
PELLEGRINO - GALLO - MANCUSO
CAPUTO

N. 343 - Problematiche CRIAS dovute all'applicazione della moratoria per l'emergenza epidemiologica 'COVID 19'.

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che la Giunta regionale, con delibera n. 88 del 12 marzo 2020, ha deliberato l'Addendum all'Accordo per il credito 2019, sottoscritto il 6 marzo 2020 tra l'Associazione Bancaria Italiana (ABI) e le associazioni di rappresentanza delle imprese, estendendolo anche agli istituti finanziari regionali IRFIS, CRIAS ed IRCAC;

CONSIDERATO che:

tale accordo prevede, tra l'altro, per le piccole e medie industrie isolate danneggiate dall'emergenza epidemiologica COVID-19, una moratoria dei debiti verso i predetti istituti finanziari regionali IRFIS, CRIAS ed IRCAC (oggi IRCA ex legge regionale n. 10 del 2018);

l'applicazione dell'accordo consiste nella sospensione delle rate di mutuo per un anno, nell'allungamento dell'ammortamento per la restituzione dei finanziamenti e nella sospensione di nuove iniziative per il recupero dei crediti non pagati fino al 31 dicembre 2020;

la CRIAS, attualmente, a causa della mancata applicazione del d.lgs n.118/2011 (armonizzazione contabile), si trova nella sostanziale inoperatività, per la conseguente impossibilità di movimentare il Fondo di gestione;

la qualifica di 'organismo strumentale' della Regione per il Fondo di gestione della CRIAS è stato attribuito con delibera di Giunta regionale n. 21/2018;

attualmente giacciono, pronte per essere deliberate, diverse centinaia di pratiche di finanziamento che, se esitate, darebbero una boccata d'ossigeno alle imprese artigiane in questo drammatico momento per l'economia siciliana;

la refluenze venutesi a creare dalla emergenza epidemiologica COVID 19, a seguito dell'applicazione della predetta 'moratoria', pone la CRIAS nella impossibilità di recuperare i crediti in sofferenza e di erogare i finanziamenti, azzerando, di fatto, i ricavi dell'ente;

il perdurare di questa situazione porta all'inevitabile e imminente default della CRIAS che si troverebbe a non poter più sostenere le spese di copertura dei costi di gestione;

è imminente l'avvio del nuovo ente IRCA nato dalla fusione di CRIAS e IRCA,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

nelle more dell'avvio dell'IRCA:

ad adottare immediati provvedimenti per sbloccare l'operatività della Cassa regionale per il credito alle imprese artigiane (CRIAS), valutando la revoca della delibera di Giunta n. 21/2018, con la quale è stato attribuito al fondo della Crias la qualifica di 'organismo strumentale' della Regione;

ad autorizzare la Crias a far valere sul medesimo fondo le somme necessarie per sostenere i costi di gestione e/o equipararla a quanto stabilito per l'IRCAC dall'art. 55 della legge regionale n. 10 del 1999 e successive modificazioni;

a valutare la decisione di rimpinguare il fondo di rotazione, come parziale soluzione agli effetti della moratoria.»

CALDERONE - SAVONA - PAPALE
PELLEGRINO - GALLO - MANCUSO
CAPUTO

N. 344 - Sostegno agli studenti universitari fuori sede in relazione all'emergenza sanitaria da Covid-19.

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO CHE:

l'emergenza determinata dall'epidemia provocata dal virus SARS-CoV-2 ('Covid 19') e le misure restrittive comprensibilmente adottate hanno determinato pesanti implicazioni su ogni aspetto della vita sociale, economica e civile;

i moltissimi studenti universitari fuorisede siciliani, a seguito delle restrizioni alla mobilità e della sospensione delle attività didattiche, si sono trovati improvvisamente costretti a permanere nelle abitazioni locate, anche al fine di evitare responsabilmente di esporre i propri congiunti a rischi di contagio, ovvero, ove essi avessero precedentemente fatto rientro presso il nucleo familiare, impossibilitati a recarsi presso gli alloggi affittati per gli studi;

gli studenti ed i nuclei familiari sono comunque obbligati alla corresponsione dei canoni di locazione ed al pagamento delle utenze degli immobili, determinando così la continuità di un onere a carico di nuclei familiari spesso colpiti da rilevanti perdite di reddito a causa delle restrizioni all'attività economica;

CONSIDERATO che nell'ambito degli interventi volti ad assicurare la liquidità ed il reddito delle famiglie e la ripresa economica pare opportuno assicurare un sostegno ai nuclei familiari degli studenti fuorisede a copertura, anche parziale, degli oneri sostenuti,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

ad assumere gli atti di competenza per garantire un sostegno economico straordinario agli studenti universitari fuorisede ed ai relativi nuclei familiari in relazione agli oneri sostenuti per affitti e canoni/utenze degli alloggi;

in tale ambito, con l'utilizzo di risorse rinvenienti nel bilancio della Regione e/o da eventuali disponibilità allo scopo idonee di provenienza extraregionale, ad assicurare una modalità di sostegno attivabile con procedure celeri e che assicurino parità di trattamento, anche prevedendo l'erogazione di un beneficio forfettario a fronte della presentazione di istanza corredata dell'idonea documentazione;

ad assumere ogni iniziativa utile nei confronti del Governo nazionale affinché, nell'ambito dei provvedimenti destinati al sostegno dei livelli di reddito delle famiglie e del sistema economico, vengano previste idonee misure a sostegno degli studenti universitari fuorisede.»

SAMMARTINO - D'AGOSTINO - TAMAJO - CAFEO

N. 345 - Disposizioni per promuovere e disciplinare la consegna a domicilio.

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

UDITO quanto dichiarato dal Presidente del Consiglio dei Ministri Giuseppe Conte la sera del 21 marzo scorso sull'attuale emergenza Coronavirus;

CONSIDERATO che:

la gravità del problema ha richiesto, assieme al suo manifestarsi in maniera improvvisa ed inattesa, azioni immediate che sono state affrontate dal Governo Nazionale tramite l'emanazione di DD.PP.CC.MM;

al fine di cercare di fermare o, quantomeno, rallentare il contagio, il Governo sia nazionale che regionale, hanno disposto delle restrizioni in ragione della tutela della salute, quale diritto costituzionalmente garantito;

le limitazioni hanno ridotto l'apertura al pubblico delle attività commerciali e, recentemente, di ogni attività produttiva che non sia strettamente necessaria, cruciale, indispensabile a garantirci i beni ed i servizi essenziali;

il D.P.C.M. del 22 marzo 2020, limitando diverse attività produttive, ha previsto che 'Resta fermo, per le attività commerciali, quanto disposto dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 11 marzo 2020 e dall'ordinanza del Ministro della salute del 20 marzo 2020';

l'ordinanza del Ministro della salute del 20 marzo 2020 estende la chiusura di esercizi di somministrazione ma non l'attività, e che in realtà il D.P.C.M. 11/03/2020, che è quindi attualmente in vigore, prevede che 'Sono sospese le attività dei servizi di ristorazione (fra cui bar, pub, ristoranti, gelaterie, pasticcerie), ad esclusione delle mense e del catering continuativo su base contrattuale, che garantiscono la distanza di sicurezza interpersonale di un metro. Resta consentita la sola ristorazione con consegna a domicilio nel rispetto delle norme igienicosanitarie sia per l'attività di confezionamento che di trasporto';

tale disposizione, già contenuta nel precedente D.P.C.M., che ha esteso tali misure a tutto il territorio nazionale, aveva evidenziato le criticità circa l'adottabilità delle misure in materia di tutela igienica sanitaria degli alimenti;

il sistema di identificazione dei punti critici di controllo, comportanti un rischio in materia di tutela nella produzione, trasformazione e vendita degli alimenti, è basato su un apposito manuale e sul rispetto dello stesso (HACCP) secondo il regolamento 178/2002;

la consegna a domicilio, allo stesso tempo, non riguarda solo generi alimentari, ma anche farmaci, bombole a gas e quant'altro si renda necessario;

la consegna domiciliare si potrebbe rilevare strategica per la limitazione dei contagi ove venissero emanate precise norme alle quali chi consegna deve attenersi;

di fronte a questa situazione, se da un lato assistiamo ad un aumento esponenziale di vendite di generi alimentari per la grande distribuzione, in considerazione della corsa ai supermercati, dettata dall'incertezza della durata dell'epidemia e dal timore che possa verificarsi un possibile blocco dei trasporti, dall'altro alcune piccole realtà, piccoli commercianti, piccoli produttori, ed i relativi fornitori/grossisti, sono costretti a chiudere e/o a distruggere i beni deperibili invenduti;

la chiusura di numerose attività crea un maggior numero di emarginati che necessitano di generi alimentari e di beni di prima necessità, e che la fornitura di tali generi diventerebbe un deterrente contro atti di microcriminalità che esaspererebbero l'attuale clima;

in questo periodo storico, in molti stanno imparando a fare di necessità virtù ed anche i 'meno tecnologici' hanno capito che internet può essere un valido strumento per porre rimedio a molte difficoltà quotidiane;

l'epidemia del Coronavirus sta facendo lievitare gli acquisti e-commerce ed il ricorso alla cosiddetta consegna a domicilio, una soluzione per ridurre al minimo l'urgenza di uscire adottando in tal modo una ulteriore misura di prevenzione dal contagio del Covid19;

la Direzione generale della prevenzione sanitaria-Ufficio 5 Prevenzione delle malattie trasmissibili e profilassi internazionale del Ministero della salute, con propria circolare del 18/03/2020 ha dato ulteriori informazioni, precauzioni ed indicazioni operative sull' utilizzo DPI;

preso atto degli interventi governativi a livello nazionale e regionale si possa ulteriormente intervenire a livello regionale nel breve termine, al fine di aiutare i piccoli commercianti ed i piccoli produttori;

potrebbero essere previsti dei protocolli d'intesa tra la Regione siciliana e le associazioni no-profit (di volontariato e di promozione sociale), enti locali e territoriali e soggetti donanti derrate alimentari prossime alla scadenza, ovvero, eccedenze, ai sensi della legge 19 agosto 2016, n. 166 e successive modificazioni, allo scopo di facilitare la donazione, la raccolta, il recupero e la distribuzione di prodotti alimentari provenienti dai mercati ortofrutticoli, dalle aziende di produzione e trasformazione agroalimentare, dai somministratori di alimenti e bevande, nonché di prodotti farmaceutici;

tra l'altro, l'impresa donante potrà detrarre senza limitazioni l'IVA assolta a monte per l'acquisto del bene, mentre per la merce donata non dovrà applicare l'IVA;

il suddetto protocollo d'intesa perseguirebbe prioritariamente fini di solidarietà sociale, di riduzione degli sprechi ed anche dei rifiuti, istituendo i centri per il riutilizzo in esecuzione delle previsioni di cui all'art. 8 bis della direttiva 2008/98/CE, così come modificata dalla 2018/851/UE;

organizzazioni di comprovata ed ultra decennale esperienza nel campo, riconosciute in ambito nazionale e/o regionale potrebbero svolgere un significativo ruolo per coordinare e addestrare i cosiddetti 'rider';

già, ad esempio, Caritas, Croce Rossa Italiana, Protezione Civile, ognuno nel suo campo di elezione, hanno già stipulato dei protocolli di intesa per facilitare la gestione del servizio di ritiro e consegna a domicilio della spesa alimentare a favore delle persone con più di 65 anni che vivono da sole a casa, dei diversamente abili o di coloro che sono impossibilitati a spostarsi;

l'applicazione delle previsioni contenute nel documento Rapporto ISS COVID-19 n. 2/2020 'Indicazioni ad interim per un utilizzo razionale delle protezioni per infezione da SARS-COV-2' nelle attività sanitarie e sociosanitarie (assistenza a soggetti affetti da Covid-19) nell'attuale scenario emergenziale SARS-COV-2', per quanto attiene l'assistenza a domicilio, potrebbe garantire l'efficacia della consegna, integrata da misure per la certa riconoscibilità della funzione di addetto alla consegna domiciliare;

resta inteso, che il sistema di vendita o donazione con consegna a domicilio di prodotti alimentari debba avvenire nel rispetto delle norme igienico-sanitarie vigenti nonché nel rispetto del Regolamento CE 178/2002,

IMPEGNA IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

ad adottare ogni provvedimento necessario per promuovere e disciplinare la cosiddetta consegna a domicilio dettando le necessarie ed uniformi regole in materia di protezione dei lavoratori cosiddetti 'Riders';

ad attivare, nel breve periodo, dei centri di eccedenze al fine di favorire la donazione e la distribuzione di prodotti per fini di solidarietà sociale ai sensi della legge 19 agosto 2016, n. 166 e successive modificazioni;

a promuovere la stipula di protocolli di intesa con le organizzazioni di volontariato, per facilitare la consegna a domicilio.»

PALMERI - CAPPELLO
CIANCIO - FOTI - MANGIACAVALLLO
SIRAGUSA - TRIZZINO - ZAFARANA
ZITO - TANCREDI - SUNSERI
SCHILLACI - DI CARO - CAMPO
DI PAOLA - MARANO - PAGANA
DE LUCA A. - PASQUA - DAMANTE

N. 346 - Risorse per l'assistenza agli anziani e famiglie in difficoltà economiche a causa dell'emergenza Covid-19.

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che gli effetti devastanti causati dall'emergenza del Covid-19 stanno provocando molteplici disagi a catena ai cittadini siciliani, quali anziani, diversamente abili, famiglie in difficoltà economiche, che necessitano di assistenza e di beni di prima necessità, e di un immediato aiuto da parte dei Comuni;

CONSIDERATO che:

negli Assessorati regionali vi sono capitoli di spesa destinati a vari progetti (manifestazioni, mostre, inaugurazioni, sagre, etc.), tutte iniziative che per ancora altri mesi, per sicurezza e precauzione, non potranno svolgersi, o somme ancora da destinarsi;

è di vitale importanza, in questo periodo, reperire le somme necessarie da destinarsi ai Comuni, da assegnare con un criterio di proporzionalità secondo indici demografici e/o di povertà,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

ad adottare immediati provvedimenti per disimpegnare i capitoli di spesa di ogni Assessorato regionale, destinati a manifestazioni a vario titolo e/o somme ancora da destinarsi e stornare le somme reperite all'Assessorato regionale Famiglia e/o alla Presidenza della Regione, istituendo un apposito capitolo di spesa a favore dei Comuni siciliani, mirato al fabbisogno dei cittadini, all'assistenza agli anziani, alle persone diversamente abili, alla distribuzione di beni di prima necessità alle famiglie con criticità economiche, anche attraverso buoni pasto, al fine di arginare i notevoli disagi scaturiti dall'emergenza Covid-19.»

CALDERONE - SAVONA - PAPALE
PELLEGRINO - GALLO - MANCUSO
CAPUTO

N. 347 - Sospensione dei termini di pubblicazione dei piani paesaggistici.

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

le soprintendenze ai beni culturali e ambientali hanno trasmesso agli enti locali i piani paesaggistici per la pubblicazione nei rispettivi albi pretori, affinché gli stessi potessero essere posti in visione a tutti i soggetti interessati per novanta giorni consecutivi;

gli stessi soggetti avrebbero potuto inoltrare, nei successivi 30 giorni, osservazioni e documenti alle succitate soprintendenze ed al Dipartimento regionale dei beni culturali e dell'identità siciliana;

CONSIDERATO che il citato termine di 30 giorni si viene a sovrapporre agli effetti di interruzione delle attività previste dai DD.PCM 11 e 22 marzo 2020, che bloccano, di fatto, le attività sia dell'Ente che degli organi istituzionali, quali quelli dei Consigli comunali, che hanno specifiche competenze in materia di pianificazione,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

a predisporre la sospensione dei termini oggi previsti, con successiva proroga di giorni 30 dalla cessazione delle condizioni di emergenza sanitaria in atto esistenti, al fine di non intralciare ulteriormente la ripresa economica e consentire ai portatori di interesse di poter inoltrare le eventuali osservazioni ai succitati piani paesaggistici.»

GALLUZZO - SAVARINO - ARICO'
ASSENZA - ZITELLI

N. 348 - Misure finanziarie urgenti da adottare in seguito alla pandemia da COVID-19.

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

la Sicilia vive da anni momenti di grandissima difficoltà economica e ciò si riflette sia sulla qualità dei servizi, sanitari e non, che la Regione eroga a tutti i cittadini, sia sulla qualità di vita dei cittadini stessi. Pertanto, risulta emblematica la circostanza che molti dei nostri giovani, spesso i più istruiti, vanno alla ricerca di fortuna in Italia e all'estero, facendo 'ricche' le altre comunità territoriali;

la Regione, a causa di scelte economiche e politiche del passato spesso sbagliate, non riesce più a garantire livelli adeguati di sostegno alle componenti più fragili della nostra società, quali diversamente abili, anziani, indigenti;

l'emergenza sanitaria determinata dalla pandemia in corso, ha dichiarato di fatto l'intero territorio nazionale 'zona protetta', come si evince dal DPCM del 9 marzo 2020, recante nuove misure per il contenimento e il contrasto del diffondersi del virus COVID-19 sull'intero territorio nazionale;

lo stato di emergenza comporterà inevitabilmente un deficit finanziario maggiore per la Regione siciliana, nonché il prolungamento del disavanzo nel tempo, pregiudicando in maniera irrimediabile le future generazioni;

CONSIDERATO che:

la nota presentata, in data 18 febbraio 2020, presso la Commissione 'Bilancio' dell'Assemblea regionale siciliana, dal Presidente delle Sezioni riunite in sede di controllo della Corte dei conti per la Regione siciliana in merito alle previsioni del 'Documento di economia e finanza regionale

(DEFR) per gli anni 2020-2022 e della relativa Nota di aggiornamento', evidenzia che in Sicilia il bilancio regionale è assorbito nella quasi totalità dai costi della macchina burocratica e dalla spesa sanitaria: per l'esattezza, mette in luce che il bilancio è reso asfittico dall'elevata incidenza della spesa di natura obbligatoria e dal fardello del ripiano del disavanzo pregresso, mentre la spesa per investimenti scende in picchiata;

nonostante l'art. 27 della L. 5 maggio 2009, n. 42 e successive modificazioni - 'Delega al Governo in materia di federalismo fiscale, in attuazione all'art. 119 della Costituzione', preveda che le Regioni a Statuto speciale concorrono al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica, nel rispetto del proprio Statuto, tenendo conto della finanza della Regione rispetto alla finanza pubblica e delle funzioni da essa esercitate e dei relativi oneri, nell'ultimo quinquennio la Regione siciliana ha contribuito in maniera eccessiva aggravando, così, la situazione economica e finanziaria dell'ente;

le Sezioni Riunite per la Regione siciliana della Corte dei conti, nell'ambito del giudizio di parifica per l'esercizio 2018, sottolineano che la completa attuazione dello Statuto siciliano è un tema ancora aperto;

per di più la Corte, in riferimento all'applicazione dell'art. 36 dello Statuto siciliano, quindi rispetto all'annoso problema relativo al criterio in base al quale stabilire quale parte del gettito dei tributi erariali spetti alla Regione (ovvero se applicare il criterio del riscosso o quello del maturato - poi risolto con l'approvazione delle nuove Norme di attuazione di cui al d.lgs. 11 dicembre 2016, n. 251), fa presente che da una parte può affermarsi che, a regime, l'attribuzione dei tributi devoluti in forza del criterio del maturato abbia corretto le storture determinate dalla normativa che aveva inciso sullo spostamento del luogo di riscossione dei tributi erariali, in quanto l'incremento delle entrate tributarie nel triennio (trainato dal gettito IRPEF), si rivela maggiormente in linea con quello delle stesse imposte in ambito statale (tenuto conto, comunque, dell'andamento dei redditi e dell'economia in Sicilia); d'altra parte, non pare a queste Sezioni riunite che i predetti decimi individuati per il calcolo dell'imposta spettante alla Regione siano sufficienti ad assicurare - come previsto nello Statuto siciliano - un livello di entrate idoneo a sostenere l'espletamento di tutte le funzioni esercitate in virtù dell'autonomia speciale, specie in considerazione dell'entità del concorso alla finanza pubblica;

è improcrastinabile un intervento costante e strutturale e che non è opportuno ricorrere ad accordi-emergenza; come sottolinea la Corte, il ricorso ad accordi non ha consentito alla Regione di disporre di risorse sufficienti per programmare un efficace percorso di crescita e sviluppo della politica economica della Regione, con il risultato di dover fronteggiare pesanti vincoli di spesa e un oneroso concorso alla finanza pubblica che di fatto, hanno vanificato il beneficio realizzato con il mutamento del sistema di compartecipazione al gettito erariale;

al riguardo, la mancata piena attuazione dello Statuto regionale comporta annualmente la perdita di introito di circa 3,9 miliardi di euro, ai sensi dell'art. 36, di circa 1,2 miliardi di euro dovuti al mancato riconoscimento di accise spettanti e di circa 0,5 miliardi di euro per il mancato contributo di solidarietà dovuto per lo sviluppo infrastrutturale dell'Isola, ai sensi dell'art. 38; a ciò si aggiunge una somma, al momento non determinabile, a causa della mancanza di una base di riparto condivisa per le imposte sul reddito dovute da imprese industriali e commerciali, aventi sede operativa in Sicilia ma sede legale fuori territorio regionale;

la 'lista dei torti' subiti dalla Regione siciliana in materia finanziaria sono ampiamente elencati nelle delibere di Giunta regionale n. 286/2015 e n. 197/2018;

nello specifico, la delibera di Giunta n. 286/2015, 'Rapporti finanziari Stato Regione - Iniziative', approvata sul presupposto che non è più possibile ipotizzare di ripianare il debito agendo solo sulla spesa comprimibile, motivo per cui si chiede alle opportune sedi un intervento strutturale (richiesta rafforzata dalle sentenze della Corte Costituzionale in particolare la n. 85/2015), evidenzia diverse criticità, tra le quali:

a) le entrate pro-capite della Regione Siciliana sono nettamente più basse rispetto alle Regioni a Statuto speciale, ovvero al pari delle Regioni a Statuto ordinario, nonostante le maggiori funzioni trasferite;

b) il contributo alla finanza pubblica è eccessivo, secondo solo alla Lombardia, che ha però quasi il doppio delle entrate;

la delibera n. 197/2018 - 'Schema di nuove norme di attuazione dello Statuto in materia finanziaria - Apprezzamento' - invece, ricorda che a seguito dei numerosi ricorsi presentati dalla Regione siciliana, e già dal 2010, la Corte costituzionale ha riconosciuto in molteplici interventi legislativi statali la violazione dell'autonomia finanziaria della stessa e ciò nonostante l'obsolescenza delle Norme di attuazione dello Stato in materia (D.P.R. n. 1074 del 1965) - più volte deprecata dalla stessa Corte - proprio perché ormai incompatibili con l'ordinamento tributario, non offra se non assai limitate garanzie. In particolare, il Giudice delle leggi per ben otto volte negli ultimi anni ha ritenuto violate le prerogative finanziarie della Regione (si tratta delle sentenze nn. 145 e 207 del 2014, 65, 131, 176, 246 del 2015 ed, infine, la n. 31 e la n. 103 del 2016);

detta delibera stigmatizza che la conclusione degli accordi tra il Presidente della Regione ed il Ministro dell'economia tra il 2014 ed il 2017, ha determinato comunque gravi effetti finanziari per le entrate della Regione e, inoltre, evidenzia che la scelta del precedente Governo regionale di soggiacere all'adeguamento dell'ordinamento finanziario regionale in termini unilaterali, ora con atti normativi o addirittura amministrativi generali dello Stato, ora della stessa Regione, a seguito di trattative incompatibili con le previsioni di cui all'art. 27 della legge 5 maggio 2009, n. 42, è stata stigmatizzata dalla Corte costituzionale (si veda per tutte la sentenza n.238 del 2015). Tale scelta, infatti, deve ritenersi in contrasto con la legalità legale, in considerazione della natura della legge di attuazione della riforma costituzionale che connota la richiamata normativa sul federalismo fiscale, ma soprattutto con la legalità costituzionale;

con prot. n. 11809 del 15 maggio 2018, il Servizio 1 - Rapporti finanziari Stato-Regione - del Dipartimento Finanze e credito ha redatto uno schema di nuove Norme di attuazione dello Statuto in materia finanziaria, che può costituire oggetto di confronto con lo Stato sia in sede politica che tecnica sulla piena attuazione degli articoli 36, 37 e 38 dello Statuto;

nello specifico, detto schema allegato alla sopra richiamata delibera n. 197/2018, elenca i seguenti punti salienti dello schema di nuove Norme di attuazione dello Statuto, oggetto della stessa:

1) attuazione del coordinamento finanziario della finanza regionale siciliana con la finanza statale estendendo con la lettera a) il criterio di riparto del maturato a tutti i tributi erariali (non riservati allo Stato) riscossi e di quelli i cui presupposti di fatto economici cui si collega o da cui sorge l'obbligazione tributaria si siano verificati nel territorio regionale, in modo da attuare il principio della devoluzione integrale del gettito ai sensi degli articoli 36 e 37 dello Statuto, ancorché le relative entrate tributarie siano state accertate, riscosse o versate fuori dal territorio regionale;

2) ricostituzione dell'equilibrio finanziario sotteso all'art. 36 dello Statuto relativamente al rapporto risorse finanziarie/funzioni di competenza statutaria, con contestuale previsione di una clausola di neutralità finanziaria e di coordinamento obbligatorio a salvaguardia del medesimo dai successivi interventi normativi dello Stato, fatte salve le eccezionali esigenze di finanza pubblica, da disciplinare con intesa;

3) piena attuazione dell'articolo 37 dello Statuto tramite il richiamo, all'interno della norma, della metodologia Irap per la determinazione del valore della produzione netta relativamente alle imprese multipianto;

4) previsione di spettanza alla Regione delle accise (non solo quelle sull'energia elettrica), sui prodotti energetici, loro derivati e prodotti analoghi e sui gas petroliferi raffinati ed immessi in consumo nel territorio regionale o comunque riconducibili alla capacità fiscale dello stesso;

5) riconoscimento del ruolo della Regione nella partecipazione alla lotta all'evasione tramite la definizione delle strategie con apposite intese col Ministro dell'economia e delle finanze;

6) piena attuazione dell'articolo 38 dello Statuto tramite la definizione di un meccanismo triennale, per esigenze di programmazione finanziaria, di determinazione del contributo di solidarietà che tenga conto dell'intervento dello Stato negli investimenti in modo parametrato alla popolazione ed alla situazione infrastrutturale isolana;

7) previsioni attuative dei principi comunitari in tema di insularità e di fiscalità di sviluppo;

8) previsioni attuative in tema di perequazione infrastrutturale;

gli oneri derivanti dall'esercizio delle funzioni di competenza statale e regionale non sono parimenti garantiti da entrate erariali e risorse disponibili dalla Regione, comportando così l'insostenibilità economica e finanziaria dell'ente;

in base alle disposizioni dei Trattati, la Commissione europea accorda ad ogni Paese membro il livello di spesa minimo ammissibile da mantenere nel corso della programmazione e non è immaginabile ritenere che i fondi strutturali europei possano sostituire la spesa nazionale;

come si evince dal portale della Commissione europea, affinché gli Stati membri possano contare pienamente sul sostegno del bilancio dell'UE per far fronte alla crisi, la Commissione propone di sancire l'ammissibilità delle spese collegate al coronavirus nell'ambito dei fondi strutturali. In tal modo saranno ammissibili al rimborso i costi sostenuti per l'assistenza sanitaria. Gli Stati membri potranno quindi:

a) usare il Fondo europeo di sviluppo regionale e il Fondo sociale europeo per investire nei rispettivi sistemi sanitari: acquisto di dispositivi sanitari e di protezione, prevenzione delle malattie, sanità elettronica, dispositivi medici (compresi respiratori, maschere e simili), sicurezza dell'ambiente di lavoro nel settore dell'assistenza sanitaria e garanzia dell'accesso all'assistenza sanitaria per i gruppi vulnerabili;

b) ricorrere al Fondo europeo di sviluppo regionale per aiutare le imprese a far fronte agli shock finanziari a breve termine collegati alla crisi del Coronavirus, ad esempio in termini di capitale di esercizio delle PMI, con speciale attenzione ai settori particolarmente colpiti dalla crisi;

c) ricorrere al Fondo sociale europeo per sostenere temporaneamente regimi nazionali di lavoro a orario ridotto, per aiutare ad attenuare l'impatto dello shock;

d) ricorrere al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca a tutela del reddito dei pescatori e degli acquacoltori colpiti dalla crisi;

la Commissione, inoltre, specifica che gli Stati membri, disponendo ancora di fondi strutturali fino a 28 miliardi di euro nelle dotazioni nazionali per il periodo 2014-2020 non ancora assegnate ai progetti, potranno sfruttare la citata flessibilità supplementare per orientare l'impiego di tali fondi inutilizzati verso la lotta contro la crisi;

quanto appena esposto, mette certamente a rischio - in caso di concessione di flessibilità rispetto alla territorialità della destinazione originaria delle somme - le Regioni del Sud di uno 'scippo' di risorse che sono attualmente per la maggior parte destinate alle Regioni del Mezzogiorno, in quanto fondi strutturali destinati allo sviluppo;

il Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC), disciplinato dal D.lgs. n. 88 del 2011 e successive modificazioni, è lo strumento in cui sono iscritte le risorse finanziarie aggiuntive nazionali e che, congiuntamente ai fondi strutturali europei, rappresentano il mezzo principale attraverso cui vengono attuate le politiche per lo sviluppo della coesione economica, sociale e territoriale e la rimozione degli squilibri economici e sociali in attuazione dell'articolo 119, comma 5, della Costituzione italiana e dell'articolo 174 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea;

anche rispetto al FSC le risorse in Sicilia, negli anni, sono state parzialmente sottratte ai fini per le quali le stesse sono preposte, per essere destinate all'oneroso concorso alla finanza pubblica (si pensi ai 140 milioni di euro stabiliti dall'Accordo Stato-Regione dello scorso 19 maggio 2019), circostanza messa in evidenza nella sopra menzionata nota della Corte dei conti depositata recentemente presso la Commissione 'Bilancio' dell'Assemblea regionale siciliana;

la stessa nota recita testualmente che il sistema di attribuzione dell'IRPEF maturata in ragione di 7,10 decimi a far data dal 2019 non riesce ad assicurare alla Regione un gettito di entrate correnti in grado da garantire un livello di servizi (e di spesa pro-capite) pari a quello delle altre regioni ad autonomia differenziata, ancorché a partire dal 2019 il concorso alla finanza pubblica sia stato ridotto di 300 milioni annui e, in aggiunta, la Corte evidenzia i punti dell'Accordo Stato Regione 19 dicembre 2018 cui lo Stato non ha ancora ottemperato, in particolare riguardo alle adeguate soluzioni per fornire sostegno ai liberi Consorzi comunali ed alle Città metropolitane della Regione siciliana, al fine di garantire parità di trattamento rispetto ai corrispettivi enti intermedi del restante territorio nazionale e di favorire l'equilibrio dei relativi bilanci, nonché per superare i ritardi nell'applicazione del principio del riscosso in luogo del maturato nei settori dell'imposta di bollo e per alcune regolazioni in materia di IVA;

infine, è opportuno sottolineare che il medesimo Accordo prevede, al punto 6, l'individuazione ai fini dell'attribuzione del gettito dell'imposta di bollo, garantendo la neutralità finanziaria del passaggio dal versamento mediante F24 a F23, quindi garantendo una immediatezza del gettito;

rispetto a quanto fin qui esposto, appare evidente che gli accordi finora posti in essere fra Stato e Regione, rappresentano più una risposta a situazioni emergenziali che una risoluzione strutturale e definitiva rispetto alla non ancora risolta questione dell'applicazione dello Statuto siciliano,

IMPEGNA IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

a porre in essere, presso le preposte sedi istituzionali, tutte le iniziative utili all'approvazione integrale delle Norme di attuazione dello Statuto siciliano di cui schema - prot. n. 11809 del 15 maggio 2018, predisposto dal Servizio 1 - Rapporti finanziari Stato-Regione del Dipartimento Finanze e credito allegato alla delibera di Giunta regionale n. 197 del 15 maggio 2018; quindi, alle disposizioni volte alla piena applicazione degli articoli 36, 37 e 38 dello Statuto siciliano nonché al riconoscimento delle accise sui prodotti petroliferi di cui all'art. 1, comma 832, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 e successive modificazioni;

ad ottenere dallo Stato, con la dovuta determinazione, l'accesso alle principali banche dati dello Stato in materia finanziaria e tributaria, tanto al fine di poter disporre di strumenti più efficaci e aggiornati per monitorare l'andamento del gettito dei tributi e formulare previsioni più attendibili, quanto per poter

esercitare un controllo effettivo sulla quantificazione del gettito erariale che si stima spettante, come esposto recentemente dalle Sezioni riunite in sede controllo della Corte dei conti, fatto che, per la stessa Corte, appare improcrastinabile e necessario ai fini di una reale e leale collaborazione istituzionale;

con riferimento alla mozione n. 339 depositata, a firma dei componenti del Gruppo Parlamentare Movimento Cinque Stelle, in data 18 marzo 2020, attraverso le risorse nella stessa individuate, ad incrementare il Fondo di rotazione per progettazione EE.LL. per progettazione esclusivamente esecutiva (l.r. n. 3 del 2016, art. 7 - l.r. n. 6 del 2005): la presente proposta ha il fine di agevolare gli enti locali nella spesa dei fondi comunitari, per stimolare la predisposizione e ultimazione di progetti volti allo sviluppo territoriale;

alla costituzione di un fondo volto a contribuire al pagamento del 40% degli affitti dei locali nei quali artigiani e commercianti esercitano la propria attività per i mesi di marzo e aprile 2020, previa presentazione della documentazione utile a dimostrare un calo del fatturato medio mensile non inferiore al 50%;

all'avvio - al termine della pandemia - di una massiccia campagna pubblicitaria per incentivare il movimento turistico verso la Sicilia e, soprattutto, interno. (capitolo 472538); l'obiettivo principale è quello di mandare un chiaro messaggio ai siciliani 'facciamo ripartire l'economia, quest'anno prediligiamo le vacanze in Sicilia';

a sostenere, nelle opportune sedi istituzionali, la sospensione della quota capitale dei mutui sottoscritti con CdP e con il MEF per l'anno 2020, come già previsto per le Regioni a Statuto ordinario all'art. 111 del decreto legge, 17 marzo 2020, n. 18.»

FOTI - CIANCIO - MANGIACAVALLO
PALMERI - SIRAGUSA - TRIZZINO
ZAFARANA - ZITO - TANCREDI
SUNSERI - SCHILLACI - DI CARO
CAMPO - DI PAOLA - MARANO
PAGANA - DE LUCA - PASQUA - DAMANTE

N. 349 - Misure a sostegno dell'economia e dei professionisti nel territorio siciliano a causa dell'emergenza Covid-19.

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

con ordinanza del 30 gennaio 2020, l'Organizzazione mondiale della sanità dichiarava l'epidemia da COVID 19 emergenza di sanità pubblica di rilevanza internazionale;

con delibera del Consiglio dei Ministri (CDM) del 31 gennaio 2020 è stato dichiarato lo stato di emergenza per sei mesi;

con successivi provvedimenti emessi dal Governo nazionale sono state adottate misure urgenti per il contenimento del contagio;

CONSIDERATO che:

i provvedimenti di contenimento hanno comportato la sospensione di molte attività produttive, la chiusura delle attività commerciali, artigianali e professionali;

il Governo, con decreto-legge del 17 marzo 2020 n. 18 (decreto 'CURA ITALIA') ha previsto Misure di potenziamento del servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19;

le misure contenute nel provvedimento, purtroppo, sono inadeguate in relazione all'evolversi della situazione epidemiologica. Infatti, il provvedimento per il contenimento del contagio ha richiesto l'adozione di misure restrittive che hanno portato alla chiusura totale delle attività commerciali e delle attività professionali. In sintesi, il provvedimento di contenimento ha provocato gravissimi danni economici a famiglie, imprese, negozi e attività in genere. Blocco che richiede un necessario intervento del Governo per mitigare l'impatto negativo sulla vita degli italiani. Le misure giustamente adottate per la tutela della salute pubblica inevitabilmente hanno compromesso tutte le attività economiche;

tale blocco ha creato un danno alla liquidità di famiglie ed imprese che hanno obiettive difficoltà a fare fronte alla gestione delle esigenze primarie: difficoltà gravi che non consentiranno l'adempimento degli obblighi derivante alle scadenze fiscali e tributarie;

il decreto legge n. 18 del 2020 è un provvedimento che in concreto non aiuta né le famiglie né le imprese perché prevede solo lo spostamento delle scadenze di qualche mese;

per aiutare le famiglie e le imprese, necessitano opportune misure dilazionate nel tempo in modo da consentire di reperire le risorse per assolvere gli obblighi fiscali, tributari o di altra natura;

è infatti incontestabile che la chiusura degli esercizi commerciali ha determinato ricadute negative non solo dei livelli occupazionali, ma anche della capacità di reddito delle famiglie e delle imprese. E', infatti, innegabile che molte imprese sono costrette a chiudere i battenti o a mettere in cassa integrazione i loro dipendenti. Ciò comporta che sia il titolare d'azienda sia il lavoratore dipendente non hanno risorse finanziarie ed economiche che da qui al mese di maggio, gli consentiranno di rispettare le scadenze delle tasse. Appare assai logico che se un negozio chiude, chi vi lavora, sia esso titolare sia esso dipendente, perde la fonte di reddito necessario per il soddisfacimento delle esigenze primarie per sé e per la propria famiglia;

STANTE:

l'inadeguatezza delle misure adottate dal Governo centrale,

il pericolo di una crisi economica senza precedenti anche per il sistema produttivo ed economico sociale della Regione,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

ad assumere iniziative presso il Governo nazionale per assicurare misure concrete a sostegno del mondo dell'economia e delle professioni siciliane.»

CAPUTO - SAVONA - PAPALE
PELLEGRINO - GALLO - MANCUSO
CALDERONE

N. 350 - Cessazione immediata degli aiuti per le imprese tunisine.

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

l'emergenza sanitaria dichiarata con ordinanza del 30 gennaio 2020 dall'Organizzazione mondiale della sanità, successivamente dichiarata pandemia da COVID 19, ha determinato da parte del Governo nazionale, l'emissione di provvedimenti restrittivi a tutela della sanità pubblica;

infatti, con delibera del Consiglio dei Ministri (CDM) del 31 gennaio 2020 veniva dichiarato lo stato di emergenza per la durata di sei mesi. Tale emergenza ha condotto il Governo ad adottare provvedimenti con carattere di urgenza per il contenimento del contagio;

in particolare, i numerosi decreti emessi dal Governo hanno causato la sospensione di quasi tutte le attività, della maggior parte delle attività produttive, la chiusura delle attività commerciali, artigianali e professionali. Per fare fronte alle perdite di reddito, il Governo ha emanato il decreto-legge del 17 marzo 2020 n. 18 il decreto 'CURA ITALIA', prevedendo misure di potenziamento del servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19;

CONSIDERATO che:

le misure contenute nel provvedimento Cura Italia si sono dimostrate inadeguate e, soprattutto, non offrono immediata risposta alle esigenze di liquidità dei numerosi lavoratori autonomi, lavoratori in proprio e tutti i lavoratori colpiti dai provvedimenti di chiusura delle attività, che adesso rischiano la povertà assoluta;

mentre il popolo italiano è in grave difficoltà di liquidità e vive l'incertezza del momento a causa dell'impossibilità di prevedere una data certa per l'apertura delle attività, lo Stato italiano per il tramite del Ministero degli esteri ha concesso la somma di 50 milioni di euro alla Banca centrale tunisina. L'importo è destinato a sostenere le imprese tunisine al fine di contrastare l'impatto socio-economico del COVID19. L'importo dello Stato Italiano servirà a sostenere le misure attuate dal Governo tunisino;

l'Italia, a livello europeo, è la nazione più colpita dall'emergenza sanitaria e tutta la popolazione è drammaticamente colpita a livello sociale ed economico;

L'Italia dovrà provvedere all' emergenza in via autonoma con misure statali in attesa del sostegno dell'Unione Europea che, ad oggi, è impegnata ad individuare misure di aiuti straordinari per l'Italia nel contrasto socio-economico da emergenza Coronavirus;

in questo momento di emergenza nazionale, si rende opportuno rimodulare le iniziative governative al fine di tutelare l'economia nazionale ed immettere liquidità alle attività che hanno subito la chiusura totale,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

ad intervenire, con l'immediatezza dovuta, presso il Governo nazionale per la sospensione dell'iniziativa del Ministero degli esteri.»

CAPUTO - SAVONA - PAPALE
PELLEGRINO - GALLO - MANCUSO
CALDERONE

N. 351 - Ampliamento della platea dei servizi da erogare da parte dei Comuni del territorio siciliano a seguito dell'emergenza Covid-19.

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che con delibera di Giunta regionale n. 124 del 28 marzo 2020, il Governo ha stabilito di far fronte all'emergenza sociale ed economica connessa alla diffusione del Covid-19, stanziando la somma di 100 milioni di euro, assegnando le suddette risorse in quota capitaria ai Comuni siciliani, da erogare in via diretta, o in altra forma, anche avvalendosi degli enti del terzo settore, garantendo comunque l'identificazione dei beneficiari finali;

CONSIDERATO che:

tali risorse sono vincolate quale intervento di sostegno sociale per beni di prima necessità (alimenti e prodotti farmaceutici) da destinare a nuclei familiari che non percepiscono altra forma di reddito o di assistenza economica da parte dello Stato, compresi ammortizzatori sociali e reddito di cittadinanza;

si possono ravvisare altre necessità primarie per i cittadini dei singoli Comuni (ad esempio bollette, canoni, bollette del gas, etc.), oltre a quelli descritti nella delibera n. 124 del 28 marzo 2020, e che pertanto appare necessario che il Governo della Regione autorizzi i sindaci ad ampliare la platea rispetto ai beni o ai servizi per i quali la somma dei 100 milioni è stata destinata,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

e per esso

L'ASSESSORE PER L'ECONOMIA

ad ampliare, con l'urgenza dovuta, la platea dei beni o servizi che i sindaci potranno erogare a seguito dell'utilizzo delle somme indicate, per i quali è stata destinata la somma di 100 milioni di euro, così come stabilito con la citata delibera n. 124 del 28 marzo 2020.»

CALDERONE - SAVONA - PAPALE

PELLEGRINO - GALLO - MANCUSO
CAPUTO

N. 352 - Dichiarazione dello stato di calamità per fronteggiare la gravissima crisi del settore florovivaistico siciliano determinata dall'emergenza sanitaria Covid-19.

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che lo stato perdurante di emergenza ha messo in seria crisi molti settori produttivi dell'economia regionale già fortemente messi a dura prova da anni di recessione economica e dalla mancanza di politiche di potenziamento infrastrutturale, che ha fatto lievitare i costi fissi delle aziende;

CONSIDERATO che:

tra i settori maggiormente colpiti, viste le limitazioni multilaterali tra gli Stati all'esportazione dovute all'emergenza sanitaria in atto, vi è il settore del florovivaismo, colpito molto più duramente, vista la tipologia merceologica, rispetto al resto del comparto agricolo;

l'emergenza ha colpito il settore proprio nel periodo di maggior attività, in quanto a differenza di altri settori, non rischia di perdere un solo periodo di attività ma un intero anno di lavoro e di produttività, visto che la primavera rappresenta circa il 75% del fatturato delle aziende florovivaistiche;

è necessario porre in essere qualsiasi iniziativa utile a mitigare il disagio causato dall'emergenza sanitaria al tessuto produttivo regionale, al fine di salvare preziosi posti di lavoro,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

a dichiarare, per le motivazioni esposte in premessa, lo stato di calamità naturale, atto propedeutico e necessario al fine di attivare le risorse del Fondo di solidarietà nazionale, istituito ai sensi dell'articolo 1 del decreto legislativo 29/03/2004, n. 102 e successive modificazioni, proprio per dare ristoro ai comparti agricoli colpiti da eventi eccezionali.»

FOTI - CIANCIO - MANGIACAVALLO
PALMERI - SIRAGUSA - TRIZZINO
ZAFARANA - ZITO - TANCREDI
SUNSERI - SCHILLACI - DI CARO
CAMPO - DI PAOLA - MARANO
PAGANA - DE LUCA - PASQUA - DAMANTE

N. 353 - Sospensione e proroga del pagamento del bollo auto in scadenza nei mesi di marzo, aprile e maggio 2020 a seguito dell'emergenza Covid-19.

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che nel Decreto 'Cura Italia', nato per arginare le enormi criticità scaturite dall'emergenza Covid-19, tra le tante proroghe concesse dal Governo non è stata prevista la voce del bollo auto;

CONSIDERATO che trattandosi di una tassa in capo alle Regioni, nonché alle Province autonome, dieci Regioni hanno già attivato la sospensione e la relativa proroga del pagamento della

tassa in scadenza nei mesi di marzo, aprile e maggio 2020, al 30 giugno 2020, senza alcun aggravio di costi per il ritardato pagamento, per i soggetti che hanno domicilio fiscale, sede legale o sede operativa nel territorio di appartenenza,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE
e per esso
L'ASSESSORE PER L'ECONOMIA

ad attivare tutte le procedure per sospendere la tassa sul bollo auto relativa alle scadenze dei mesi di marzo, aprile e maggio 2020 e prorogarne il pagamento, senza alcun aggravio di costi aggiuntivi per il ritardato pagamento, al 30 settembre 2020.»

CALDERONE - SAVONA - PAPALE
PELLEGRINO - GALLO - MANCUSO
CAPUTO

N. 354 - Urgenti misure a favore delle imprese siciliane a seguito dell'emergenza Covid-19.

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

il DPCM del 22 marzo 2020, in attuazione delle misure di contenimento a causa dell'epidemia di Covid-19, ha sospeso l'esecuzione dei contratti pubblici attinenti ad attività non rientranti nel citato DPCM, soprattutto molti cantieri per la costruzione di opere pubbliche nel territorio regionale;

appaiono evidenti le ricadute economiche per le imprese impossibilitate a svolgere la propria attività e di conseguenza a ricevere i relativi pagamenti;

CONSIDERATO che:

molte imprese che stavano eseguendo i lavori hanno dovuto sospendere la propria attività, in ottemperanza a quanto stabilito dalle misure di contenimento dettate dal DPCM del 22 marzo 2020 in materia di igiene e sanità, trovandosi nell'impossibilità di raggiungere lo stato di avanzamento necessario per ricevere i pagamenti;

allo stato attuale, le imprese si ritrovano a non percepire le somme relative ad attività svolte, in quanto impossibilitate, dalle restrizioni e gli obblighi posti in essere dal DPCM, a raggiungere lo stato di avanzamento lavori che avrebbe sbloccato i pagamenti, con le relative e disastrose ricadute nei confronti dei lavoratori,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE
e per esso
L'ASSESSORE PER LE INFRASTRUTTURE
E LA MOBILITA'

ad attuare, con l'urgenza dovuta, misure di supporto a favore delle imprese, adottando le procedure necessarie volte al pagamento delle attività effettivamente eseguite, al fine di non privare le imprese della liquidità necessaria e consentire loro di limitare le difficoltà conseguenziali alla situazione emergenziale de qua e arginare le ricadute nei confronti dei lavoratori.»

CALDERONE - SAVONA - PAPAIE
PELLEGRINO - GALLO - MANCUSO
CAPUTO

N. 355 - Esonero e/o sospensione dei pagamenti canoni di concessione pascoli.

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

l'emergenza sanitaria dichiarata con ordinanza del 30 gennaio 2020 dall'Organizzazione mondiale della sanità, successivamente dichiarata pandemia da COVID-19, ha determinato da parte del Governo nazionale, l'emissione di provvedimenti restrittivi a tutela della sanità pubblica;

infatti, con delibera del Consiglio dei Ministri (CDM) del 31 gennaio 2020 veniva dichiarato lo stato di emergenza per la durata di sei mesi. Tale emergenza ha condotto il Governo ad adottare provvedimenti con carattere di urgenza per il contenimento del contagio;

CONSIDERATO che:

in particolare, i numerosi decreti emessi dal Governo hanno causato la sospensione di quasi tutte le attività, della maggior parte delle attività produttive, la chiusura delle attività commerciali, artigianali e professionali. Per fare fronte alle perdite di reddito, il Governo ha emanato il decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, decreto 'Cura Italia', prevedendo misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19;

le misure contenute nel provvedimento 'Cura Italia' si sono dimostrate inadeguate e soprattutto non offrono immediata risposta alle esigenze di liquidità dei numerosi lavoratori autonomi, lavoratori in proprio e tutti i lavoratori colpiti dai provvedimenti di chiusura delle attività, che adesso rischiano la povertà assoluta;

il decreto 'Cura Italia' non prevede la sospensione del pagamento dei canoni di concessione pascoli;

si tratta di grave emergenza sanitaria e di competenza della Regione, al fine di tutelare l'economia regionale e di sostenere le attività colpite dalla grave crisi economica derivante dal contrasto al virus,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE
e per esso
L'ASSESSORE PER L'AGRICOLTURA, LO SVILUPPO
RURALE E LA PESCA MEDITERRANEA

ad attivare tutte le procedure per l'esonero o eventuale sospensione dei canoni di concessione pascoli sino al 31 dicembre 2020.»

CAPUTO - SAVONA - PAPAIE
PELLEGRINO - GALLO - MANCUSO
CALDERONE

N. 356 - Copertura assicurativa straordinaria a favore degli specialisti ambulatoriali interni, assimilati alla dipendenza, impegnati nell'emergenza Covid-19 nelle strutture ospedaliere di tutto il territorio siciliano.

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che con ordinanza del Presidente della Regione n. 7 del 20 marzo 2020, recante 'Ulteriori misure per la prevenzione e gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid-2019. Ordinanza ai sensi dell'art.32, comma 3, della legge 23 dicembre 1978, n. 833 in materia di igiene e sanità pubblica', tutti gli operatori sanitari di ogni ordine e grado sono impegnati nell'emergenza Covid-19;

CONSIDERATO che:

nelle ASP, fra tutti gli operatori sanitari che prestano servizio vi è una categoria definita 'specialisti ambulatoriali interni' che sono dei liberi professionisti assimilati alla dipendenza, senza esserlo, regolati da un Accordo collettivo Nazionale siglato in questi giorni i quali prestano il loro servizio a tempo indeterminato a 38 ore settimanali, alcuni già da oltre 35 anni;

tutti gli operatori sanitari pubblici e privati, di ogni ordine e grado, hanno la copertura assicurativa con l'INAIL prevista dal contratto, quindi coperti anche dall'eventuale contagio del Covid-19, ad esclusione degli 'specialisti ambulatoriali interni', anch'essi dei professionisti esposti al medesimo rischio di contagio,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

e per esso

L'ASSESSORE PER LA SALUTE

ad inserire, tra le misure straordinarie adottate o da adottare, una stipula assicurativa con l'INAIL a copertura della pandemia da Covid-19 a favore di tutti gli 'specialisti ambulatoriali interni' delle ASP, siciliane impegnati nell'emergenza da Covid-19, nella totale abnegazione al dovere e tuttavia soggetti all'altissimo rischio di contagio.»

PAPALE - SAVONA - PELLEGRINO
GALLO - MANCUSO - CALDERONE
CAPUTO

N. 357 - Riprogrammazione dei fondi già destinati alla Strategia nazionale aree interne assegnati alla Regione siciliana.

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che il Dipartimento della programmazione della Presidenza della Regione sta procedendo alla riprogrammazione dei fondi strutturali europei non spesi dalla Regione, ossia senza impegno giuridicamente vincolante, al fine di far fronte all'emergenza Covid-19;

CONSIDERATO che:

la Strategia nazionale Aree interne prevede cinque zone in Sicilia, di cui tre hanno già avuto l'approvazione del relativo documento strategico ed hanno inoltrato svariati progetti esecutivi;

la Strategia prevede, come fine ultimo, il recupero del gap relativamente alle zone marginali del territorio, distanti dai centri di servizi indispensabili per il conseguimento di un livello dignitoso, sia civile che economico;

gli interventi previsti puntano, in particolar modo, a migliorare i servizi sanitari di prossimità, la connessione di rete e l'utilizzo dei sistemi di didattica a distanza, il miglioramento delle assi viarie per la mobilità e lo sviluppo di start up d'impresa;

si ritiene fondamentale lo sviluppo di questi settori anche come prevenzione e miglior contenimento di possibili problematiche e criticità;

i fondi per le aree interne sono riferibili al FESR, all'FSE ed alla delibera CIPE 43/2016, e che per questo motivo, potrebbero essere interessati allo storno;

un eventuale storno dei fondi per le aree interne potrebbe solamente creare nocumeto alla già disagiata situazione dei territori coinvolti;

in tal modo si bloccherebbe il processo virtuoso di crescita ed inclusione;

le dotazioni per le aree interne sono già territorializzate e quindi, di fatto, già impegnate,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

e per esso

ALL'ASSESSORE PER L'ECONOMIA

a indirizzare, nella riprogrammazione dei fondi strutturali europei, le risorse fruibili alla Strategia nazionale Aree interne, per quanto riguarda i territori della Regione, disponendo che il Dipartimento della programmazione della Presidenza della Regione, in qualità di Autorità di gestione, proceda all'assegnazione delle somme impegnandole per quelle zone del territorio che hanno avuto concessa l'approvazione del relativo documento strategico ed hanno inoltrato svariati progetti esecutivi.»

CALDERONE - SAVONA - PAPALE
PELLEGRINO - GALLO - MANCUSO
CAPUTO

N. 358 - Dispositivi di protezione e test tampone per soggetti esposti a maggior rischio a seguito dell'emergenza Covid-19.

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

con ordinanza del 30 gennaio 2020, l'Organizzazione mondiale della sanità (OMS) dichiarava l'epidemia da COVID-19 emergenza di sanità pubblica di rilevanza internazionale;

con delibera del Consiglio dei Ministri del 31 gennaio 2020 è stato dichiarato lo stato di emergenza per sei mesi;

successivamente l'OMS ha dichiarato la pandemia da Covid-19;

CONSIDERATO che:

con successivi provvedimenti emessi dal Governo nazionale sono state adottate misure urgenti per il contenimento del contagio estesi in tutto il territorio nazionale con il DPCM emesso in data 9 marzo 2020;

con decreto legge n. 14 del 2020 sono state emanate disposizioni urgenti per il potenziamento del Servizio sanitario nazionale in relazione all'epidemia da Covid-19;

con successivo D.L. n. 19 del 2020 sono state adottate misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica;

l'evolversi della situazione epidemiologica ha assunto il carattere della gravità proprio per l'elevata diffusione del contagio;

tale condizione ha evidenziato il rischio per la salute e l'incolumità pubblica;

risulta necessario adottare misure di prevenzione per un'adeguata gestione dell'evoluzione della situazione epidemiologica, quali l'esecuzione dei test sierologici rapidi in base all'esigenza di tutela della salute pubblica con priorità sui seguenti soggetti:

- 1) personale addetto agli istituti penitenziari siciliani, Vigili del Fuoco;
- 2) personale impegnato nell'emergenza sanitaria (operatori '118');
- 3) personale ed ospiti strutture socio-sanitarie e di accoglienza, con particolare riferimento alle RSA RSD,

**IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE
e per esso
L'ASSESSORE PER LA SALUTE**

ad attivare tutte le procedure per garantire la salvaguardia e la tutela della salute pubblica mediante le seguenti misure in favore dei soggetti in precedenza indicati:

- 1) la dotazione dei dispositivi di protezione;
- 2) l'esecuzione dei test sierologici rapidi;
- 3) esecuzione tampone.»

CAPUTO - SAVONA - PAPALE
PELLEGRINO - GALLO - MANCUSO
CALDERONE

N. 359 - Ripristino del punto nascite presso l'ospedale di Pantelleria e nelle isole minori.

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

l'accordo Stato Regioni del 16 dicembre 2010 prevede la chiusura dei punti nascita con un numero di parti annui inferiori a 500, nonché la riduzione progressiva di quelli con meno di 1000 parti;

la Regione siciliana con il decreto dell'Assessore per la salute l' 11 gennaio 2019 ha attuato la nuova rete ospedaliera regionale che prevede la riorganizzazione dei punti nascita con la soppressione di quelli non autorizzabili stante il limite dei parti per anno;

CONSIDERATO:

lo stato di emergenza dichiarato dal Consiglio dei Ministri il 31 gennaio 2020 per sei mesi, per far fronte all'epidemia da Coronavirus;

che in Sicilia, le isole minori, Eolie, Pelagie, Egadi e Pantelleria, e diverse aree interne montane, non hanno un punto nascita e che in questo particolare momento quasi tutti gli ospedali siciliani sono dedicati all'emergenza Covid-19, con la trasformazione di gran parte di essi in Covid hospital;

che il diritto alla salute ed all'assistenza sanitaria, costituzionalmente protetto, deve essere garantito alle gestanti evitando che le donne residenti nelle isole minori già al 37esima settimana di gravidanza debbano trasferirsi presso nosocomi in terraferma;

che va scongiurato il contagio da Coronavirus per le donne e i nascituri proprio per effetto del trasferimento dalle isole minori;

che i punti nascita debbano essere mantenuti, anche in deroga, nelle aree disagiate e montane, oltre che nelle isole minori siciliane, garantendo il principio di equità in tutte le zone del territorio, come sancito dalla Costituzione;

che da diversi giorni anche i rappresentanti dell'Amministrazione comunale di Pantelleria sono in sciopero della fame per denunciare la chiusura del punto nascita nell'isola e chiederne la riapertura,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

a formalizzare una richiesta di deroga da indirizzare al Governo nazionale e a tutte le opportune sedi istituzionali finalizzata a ripristinare il punto nascita presso l'ospedale di Pantelleria e nei nosocomi degli altri arcipelaghi, senza trascurare eventuali deroghe anche per le aree montane e disagiate, in considerazione dell'emergenza sanitaria in atto.»

LO CURTO - FIGUCCIA
LA ROCCA RUVOLO - LO GIUDICE

N. 360 - Iniziative per il contenimento dell'emergenza epidemiologica da COVID-19.

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

fra la fine del 2019 e l'inizio del 2020, si è sviluppato un nuovo ceppo di Coronavirus, della stessa famiglia dei Coronavirus responsabili Sars e della Mers, trasmissibile da uomo a uomo, che ha costretto l'Organizzazione mondiale della sanità, in data 30 gennaio, a dichiarare l'emergenza sanitaria pubblica di interesse internazionale';

sin dal giorno successivo il Governo italiano, tenuto conto del carattere particolarmente diffusivo dell'epidemia, ha proclamato lo stato di emergenza e messo in atto le prime misure di contenimento del contagio sull'intero territorio nazionale;

con una serie di provvedimenti successivi il Governo italiano ha adottato interventi di varia natura volti a contrastare la diffusione del virus;

CONSIDERATO che:

al fine di prevenire il contagio è stato da più parti caldamente raccomandato, se non addirittura imposto, l'utilizzo generalizzato da parte della cittadinanza di mascherine;

l'utilizzo di tali presidi appare ancor più indispensabile nei casi in cui i cittadini si trovino costretti a frequentare luoghi pubblici o comunque aperti al pubblico, quali esercizi commerciali, uffici postali, agenzie bancarie e finanziarie e altre attività nei limiti di quanto consentito dalla normativa vigente;

sono note le difficoltà per il reperimento delle mascherine anche da parte degli enti sanitari e per l'approvvigionamento da parte dei rivenditori;

è altresì noto l'aumento generalizzato e sproporzionato dei prezzi di vendita al dettaglio dei predetti dispositivi di protezione, che hanno raggiunto, e in qualche caso superato gli 4,00 per singola mascherina chirurgica monouso;

risulta necessario garantire la possibilità dei cittadini di approvvigionarsi di mascherine al fine di contribuire al contenimento dell'emergenza epidemiologica in atto,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

a disporre ogni provvedimento necessario a garantire la distribuzione gratuita di mascherine di tipologia e in quantità adeguata alle necessità di contenimento del contagio almeno alle fasce più indigenti della popolazione o, comunque, ad adottare ogni provvedimento atto a consentire la fornitura dei medesimi dispositivi a prezzo calmierato anche mediante convenzione con i rivenditori.»

ZAFARANA - CAPPELLO - CIANCIO - FOTI
MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA
TRIZZINO - ZITO - TANCREDI
SUNSERI - SCHILLACI - DI CARO
CAMPO - DI PAOLA - MARANO
PAGANA - DE LUCA - PASQUA - DAMANTE

N. 361 - Autorizzazione degli spostamenti a favore degli agricoltori produttori e proprietari di fondi agricoli del territorio siciliano a seguito dell'emergenza Covid-19.

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

l'emergenza sanitaria dichiarata con ordinanza del 30 gennaio 2020 dall'Organizzazione mondiale della sanità, successivamente dichiarata pandemia da COVID-19, ha determinato, da parte del Governo nazionale, l'emissione di diversi provvedimenti restrittivi a tutela della sanità pubblica;

con delibera del Consiglio dei Ministri del 31 gennaio 2020 è stato dichiarato lo stato di emergenza per la durata di sei mesi. Tale emergenza ha condotto il Governo ad adottare svariati provvedimenti, con carattere di urgenza, per il contenimento del contagio;

CONSIDERATO che:

in particolare, i numerosi DD.PCM emessi dal Governo hanno causato la sospensione di quasi tutte le attività, della maggior parte delle attività produttive, come quelle degli agricoltori produttori proprietari di fondi agricoli, che rischiano di vedere vanificato il proprio lavoro;

le misure contenute nei provvedimenti sinora applicati non offrono immediata risposta alle esigenze di liquidità dei numerosi lavoratori autonomi, lavoratori in proprio e tutti i lavoratori colpiti dai provvedimenti di chiusura delle attività, che adesso rischiano la povertà assoluta e vedono vanificarsi il raccolto stagionale;

trattandosi di una grave emergenza di competenza della Regione siciliana, al fine di tutelare e sostenere le attività di tutti gli agricoltori produttori proprietari di fondi agricoli colpiti dalla grave crisi economica derivante dal contrasto al Covid-19,

**IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE
E PER ESSO
L'ASSESSORE PER L'AGRICOLTURA, LO SVILUPPO
RURALE E LA PESCA MEDITERRANEA**

ad attivare, con l'urgenza resasi necessaria, tutte le procedure per autorizzare, subito dopo le festività pasquali, tutti gli agricoltori produttori proprietari di fondi agricoli del territorio siciliano allo spostamento, anche fuori il proprio Comune di residenza, nei propri terreni, al fine di scongiurare che venga vanificato il faticoso lavoro con la conseguenziale disastrosa perdita della loro produzione, con i relativi danni economici derivanti dalla mancata vendita dei prodotti e dell'impossibilità dei cittadini al reperimento delle derrate.»

PAPALE - SAVONA - PELLEGRINO
GALLO - MANCUSO - CALDERONE
CAPUTO

Le mozioni saranno demandate, a norma dell'articolo 153 del Regolamento interno, alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per la determinazione della relativa data di discussione.

Allegato B

Risposte scritte ad interrogazioni

PEC

Da: Per conto di: assessorato.autonomie.locali.fp@certmail.regione.sicilia.it <posta-certificata@pec.actalis.it>
Inviato: giovedì 25 giugno 2020 09:51
A: On. Dipasquale Emanuele; lavori aula; Area2 U.O.A2.1 S.G.
Oggetto: POSTA CERTIFICATA: Interrogazione n. 1307 dell'Onorevole Dipasquale E. - Risposta
Allegati: [dati-cert.xml](#); [postacert.eml](#) (11,3 MB)
Firmato da: posta-certificata@pec.actalis.it

Messaggio di posta certificata

Il giorno 25/06/2020 alle ore 09:50:35 (+0200) il messaggio "Interrogazione n. 1307 dell'Onorevole Dipasquale E. - Risposta" è stato inviato da "assessorato.autonomie.locali.fp@certmail.regione.sicilia.it" indirizzato a:
edipasquale@ars.sicilia.it serviziolavoriaula.ars@pec.it uoars.sg@regione.sicilia.it
Il messaggio originale è incluso in allegato.
Identificativo messaggio: opec292.20200625095035.11659.479.1.62@pec.actalis.it

Brocato Rosa

Da: assessorato.autonomie.locali.fp
<assessorato.autonomie.locali.fp@certmail.regione.sicilia.it>
Inviato: giovedì 25 giugno 2020 09:51
A: edipasquale@ars.sicilia.it; lavori aula; Area2 U.O.A2.1 S.G.
Oggetto: Interrogazione n. 1307 dell'Onorevole Dipasquale E. - Risposta
Allegati: Interr. 1307 Risposta.pdf

Si trasmette la nota n.55701/Gab. del 25/06/2020, concernente l'oggetto.

Uffici di diretta collaborazione

NON SEGUE CARTACEO

REPUBBLICA ITALIANA



ASSESSORATO REGIONALE DELLE AUTONOMIE
LOCALI E DELLA FUNZIONE PUBBLICA
L'ASSESSORE
Viale Regione Siciliana n. 2124 - 90135 PALERMO

NUMERO DI CODICE FISCALE 80012000826

NUMERO DI PARTITA I.V.A. 02711070827

5.
24701

ARS Assemblea Regionale Siciliana Segretariato generale
25 GIU. 2020
Vice Segreteria Generale Area Istituzionale

Prot. n. 55701

25 GIU. 2020

OGGETTO: On.le Emanuele Dipasquale. Interrogazione n. 1307 "Chiarimenti in merito alle procedure seguite per la nomina dei dirigenti generali dell'Amministrazione regionale"

Inviata via e-mail

All'On.le Dipasquale
edipasquale@ars.sicilia.it

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
SEGRETERIA GENERALE
PROTOCOLLO

Servizio lavori d'Aula
Assemblea Regionale Siciliana
Piazza Parlamento
Palermo

Ord. n. 43.13 Class. AULAPG
Dat. 25 GIU 2020 L'addetto [signature]

E p.c.

Alla Presidenza Segreteria Generale
Area 2^ Unità operativa A2.1
"Rapporti con l'Assemblea Regionale Siciliana"
Via Magliocco, 46 - 90141
Palermo

Si fa riferimento alla interrogazione n. 1307 di cui in oggetto, trasmessa dall'ARS - Servizio lavori d'aula in data 11 maggio 2020, alla cui trattazione la Scrivente è stata delegata con nota del Presidente della Regione n. 15623 dell'8 giugno 2020, e si rassegna quanto segue.

L'interrogante nella premessa richiama le disposizioni sull'ordinamento della dirigenza e sul conferimento degli incarichi dirigenziali previste dagli articoli 6 e 9 della legge regionale 15 maggio 2000, n. 10 e le successive disposizioni sul conferimento degli incarichi dirigenziali di livello generale di cui all'art. 11 della legge regionale 3 dicembre 2003, n.20.

In particolare con riguardo alle disposizioni contenute al comma 5 del citato art. 11 l'interrogante richiama il testo originario della norma, l'impugnativa del Commissario dello Stato e l'ordinanza della Corte costituzionale n. 131/2004 di dichiarazione della cessazione della materia del contendere.

Sono, altresì, richiamati alcuni pronunciamenti del giudice del lavoro e il parere reso dal Consiglio di Giustizia Amministrativa per la Regione siciliana nell'adunanza di sezione del 19 maggio 2020.

L'interrogante sostiene, in conclusione, che "l'attuale quadro normativo di riferimento per il conferimento degli incarichi di dirigenti generali della Regione è costituito dalle norme contenute nell'articolo 9, commi 4 e 8, della legge regionale n. 10 del 2000, nonché nell'articolo 11, commi 4 e 5, della legge regionale n. 20 del 2003, che stabiliscono che possono essere nominati ai vertici della burocrazia regionale:

- 1) i dirigenti di prima fascia;

2) i dirigenti di seconda fascia, purché abbiano maturato almeno sette anni di anzianità nella qualifica di dirigente e siano in possesso di adeguata formazione professionale e culturale, etc., nel limite di un terzo della dotazione organica, superabile in caso di necessità;

3) i soggetti esterni che abbiano i requisiti soggettivi di cui all'art. 19, comma 6, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nel limite del 30% della dotazione organica"

Nel merito del quadro normativo vigente si espone quanto segue.

In materia di conferimento degli incarichi dirigenziali apicali il legislatore regionale, in sede di istituzione dell'ordinamento della dirigenza, con l'art. 9, comma 4, della legge regionale 15 maggio 2000, n. 10 aveva previsto che: *"l'incarico di dirigente generale è conferito con decreto del Presidente della Regione, previa delibera della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore competente, a dirigenti di prima fascia e nel limite di un terzo...a dirigenti di seconda fascia ovvero a soggetti di cui al comma 8 (ndr. Soggetti esterni)"*.

In sintesi per effetto della superiore disciplina introdotta dalla l.r. n. 10/2000, l'incarico di dirigente generale poteva essere conferito solo a dirigenti di prima fascia e, nei rispettivi limiti, a dirigenti di seconda fascia e a soggetti esterni all'Amministrazione. In questa fase ai dirigenti di terza fascia potevano essere conferiti, nei limiti ivi previsti, gli incarichi dirigenziali di cui ai successivi commi 5 e 6 dello stesso art. 9.

Successivamente il legislatore regionale ha ritenuto di sostituire la disciplina di cui al citato art. 9, comma 4, della l.r. n. 10/2000 con l'art. 11, commi 4 e 5, della legge regionale 3 dicembre 2003, n. 20 che di seguito si riportano.

"4. L'incarico di dirigente generale è conferito, con decreto del Presidente della Regione, previa delibera della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore competente, a dirigenti di prima fascia, nonché ai soggetti di cui al comma 8 dell'articolo 9 della legge regionale 15 maggio 2000, n. 10.

5. L'incarico di dirigente generale può essere, altresì, conferito a dirigenti dell'amministrazione regionale (inciso omissso in quanto impugnato dal Commissario dello Stato ai sensi dell'art. 28 dello Statuto) purché, in tal caso, gli stessi siano in possesso di laurea, abbiano maturato almeno sette anni di anzianità nella qualifica di dirigente, siano in possesso di formazione professionale e culturale nonché di capacità ed attitudini adeguate alle funzioni da svolgere, riscontrabili con riferimento all'aver espletato attività connesse al formale conferimento di funzioni di coordinamento, di direzione o preposizione a uffici o strutture della pubblica amministrazione regionale, nazionale e locale, compresi gli enti sottoposti a vigilanza e controllo da parte della Regione, purché non siano incorsi nella valutazione negativa di cui all'articolo 10 della legge regionale 15 maggio 2000, n. 10. La distinzione in fasce non rileva ai soli fini del conferimento dell'incarico di cui al presente comma."

Rispetto alla precedente disciplina, il citato art. 11, se da un lato con il comma 4, limita la possibilità di conferire l'incarico di dirigente generale ai soli dirigenti appartenenti alla prima fascia e ai soggetti esterni all'Amministrazione, dall'altro, con il comma 5, la estende a (tutti) i dirigenti dell'Amministrazione regionale, purché in possesso dei requisiti previsti dalla stessa norma.

Va dato, inoltre, il giusto risalto alla disposizione che prevede che *"La distinzione in fasce non rileva ai soli fini del conferimento dell'incarico di cui al presente comma"* (contenuta al comma 5).

Si formulano, nel merito le seguenti osservazioni.

Secondo le disposizioni vigenti (art. 15 delle Disposizioni sulla legge in generale-Codice Civile) in materia di successione delle leggi nel tempo, la disciplina di cui all'art. 11, commi 4 e 5, della l.r. n. 20/2003 ha sostituito, e quindi abrogato, la disciplina di cui all'art. 9, comma 4, della l.r. n. 10/2000.

Si tratta di una abrogazione tacita, che ai sensi del predetto art. 15, opera laddove il legislatore, pur in assenza di una abrogazione espressa, disciplina la medesima materia con una normativa incompatibile con quella precedente.

Il legislatore regionale del 2003, con l'art. 11, commi 4 e 5 sopra riportati, ha, quindi, introdotto una nuova normativa in materia di accesso all'incarico di dirigente generale, sostituendo le disposizioni precedenti di cui all'art. 9, comma 4, della l.r. n. 10/2000.

Quanto precede trova conferma, in ultimo, nell'art. 22, comma 4, della legge regionale 14 dicembre 2019, n. 23 ("Modifiche dell'assetto dipartimentale dell'Assessorato regionale dell'istruzione e della formazione professionale"): che ha previsto, tra l'altro, che "gli incarichi di direzione dei dipartimenti regionali di cui al comma 1 sono attribuiti con la procedura di cui all'articolo 11, commi 4 e 5, della legge regionale n. 20/2003".

Infine e quanto al comma 6 dell'art. 11 della legge regionale n. 20 del 2003 (cui l'interrogante fa pure cenno), appare evidente come dette previsioni confermino la portata innovativa delle disposizioni in commento, avendo il legislatore disposto sull'intera materia del conferimento degli incarichi dirigenziali, ivi compresi "gli altri incarichi dirigenziali" diversi da quelli di livello generale.

Quanto all' Ordinanza della Corte Costituzionale del 28 aprile 2004, n. 131 e alla interpretazione dei citati commi 4 e 5 dell'art. 11 della l.r. n. 20/2003 anche tendendo conto dell'impugnativa del Commissario dello Stato per la Regione Siciliana del 21 novembre 2003, si rassegna quanto segue.

Si premette che, secondo il sistema di controllo di costituzionalità sulle leggi regionali siciliane all'epoca vigente, il Commissario dello Stato per la Regione Siciliana aveva impugnato, insieme ad altre disposizioni contenute nella stessa delibera legislativa, l'inciso del comma 5 "appartenenti alle altre due fasce" rilevando che la previsione "si porrebbe in contrasto con l'art. 97 della Costituzione sotto il profilo del buon andamento della pubblica amministrazione, in quanto consentirebbe il conferimento delle funzioni di dirigente generale anche ai dirigenti della c.d. terza fascia (i quali prima dell'entrata in vigore della l.r. 15 maggio 2000, n. 10 ...svolgevano funzioni direttive e non dirigenziali) senza lacuna verifica delle loro capacità professionali ed attitudinali in relazione al nuovo incarico".

Il legislatore regionale decise di pubblicare la legge omettendo le parti impuginate, ritenendo verosimilmente almeno in relazione all'art. 11, comma 5, che la ratio della norma non fosse pregiudicata dall'impugnativa.

La Corte Costituzionale in conformità alla sua costante giurisprudenza (cfr. sentenza n.351/2003 e ordinanze n.32/2004 e n.339/2003), "considerato che, dopo la proposizione del ricorso, la legge approvata dall'Assemblea regionale siciliana il 13 novembre 2003 è stata promulgata (legge regionale 3 dicembre 2003, n.20) con omissione delle parti impuginate, sicché risulta preclusa la possibilità che sia conferita efficacia alle disposizioni censurate", con ordinanza n.131 del 28 aprile 2004 dichiarava cessata la materia del contendere, senza formulare alcuna valutazione di merito sulla fondatezza dei rilievi mossi dal Commissario dello Stato.

Appare sufficiente ricordare la sentenza n. 351/2003, che la stessa Suprema Corte richiama espressamente per conformità con la giurisprudenza precedente, laddove si afferma che:

a) la disciplina delle impugnazioni dei disegni di legge approvati dall'assemblea regionale siciliana restava regolata dall'art. 28 dello statuto speciale per la Regione Siciliana e non invece secondo l'art. 127, nuovo testo, della Costituzione e ciò a dispetto della previsione contenuta nell'art. 10 della legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 e si caratterizzava per la sua singolarità, eccentricità e diversità (presentando natura preventiva e termini assai ristretti ed essendo inoltre promosso dal Commissario dello Stato nella Regione Siciliana residente nel capoluogo regionale), di talché non si prestava ad essere graduato in base al criterio adottato dall'art. 10 della legge costituzionale n. 3 del 2001 (Corte Costituzionale, sentenza n. 314 del 2003);

b) l'intervenuto esaurimento del potere promulgativo, che si esercita necessariamente in modo unitario e contestuale rispetto al testo deliberato dall'Assemblea regionale, preclude definitivamente la possibilità che le parti della legge impuginate ed omesse in sede di promulgazione acquistino o esplicino una qualsiasi efficacia, privando di oggetto il giudizio di legittimità costituzionale (v. sentenza n. 352 del 1999).

Nessun altro significato o contenuto giuridico può essere, pertanto, attribuito alla citata ordinanza se non quello, esplicito, della cessazione della materia del contendere.

Si evidenzia, inoltre, che nella impugnativa il Commissario dello Stato sosteneva che l'art.11, comma 5, "consentirebbe il conferimento delle funzioni di dirigente generale anche ai dirigenti della c.d.

terza fascia.....senza alcuna verifica delle loro capacità professionali ed attitudinali in relazione al nuovo incarico”.

Invero tale affermazione è chiaramente smentita dalla formulazione dello stesso comma 5 ai sensi del quale: *“l'incarico di dirigente generale può essere, altresì, conferito a dirigenti dell'amministrazione regionale, purché, in tal caso, gli stessi siano in possesso di laurea, abbiano maturato almeno sette anni di anzianità nella qualifica di dirigente, siano in possesso di formazione professionale e culturale nonché di capacità ed attitudini adeguate alle funzioni da svolgere, riscontrabili con riferimento all'aver espletato attività connesse al formale conferimento di funzioni di coordinamento, di direzione o preposizione a uffici o strutture della pubblica amministrazione regionale, nazionale e locale, compresi gli enti sottoposti a vigilanza e controllo da parte della Regione, purché non siano incorsi nella valutazione negativa di cui all'articolo 10 della legge regionale 15 maggio 2000, n.10”.*

Il comma 5 fornisce, dunque, una serie di criteri oggettivi sulla base dei quali valutare le capacità professionali ed attitudinali dei dirigenti di seconda e terza fascia cui conferire l'incarico di dirigente generale.

Ciò premesso, per l'interpretazione dei commi 4 e 5 del citato art.11, non può farsi che applicazione dell'art.12 delle preleggi che testualmente recita: *“Nell'applicare le leggi non si può ad esse attribuire altro senso che quello fatto palese dal significato proprio delle parole secondo la connessione di esse, e dalla intenzione del legislatore....”* (c.d. interpretazione letterale)

Tale principio è costantemente affermato dalla giurisprudenza per la quale *“nell'interpretazione della legge occorre primariamente riferirsi al criterio letterale, attribuendo alla disposizione il solo significato emergente dalle parole da essa impiegate secondo la connessione sintattica che si realizza tra di loro”*, e che, laddove il significato delle espressioni letterali adoperate dalla norma giuridica sia univoco, *“non può ammettersi la possibilità di dare a tale norma un significato diverso da quello letterale e logico...”*.

Pertanto, tra i criteri ermeneutici individuati dal legislatore o elaborati dalla dottrina e dalla giurisprudenza non si rinviene quello dell'interpretazione orientata alla luce di un'impugnativa del Commissario dello Stato, peraltro non legittimata dallo scrutinio della Corte Costituzionale.

In conclusione, si ritiene di poter affermare che la lettura del citato art.11, commi 4 e 5, non ponga dubbi di natura interpretativa.

Se, infatti, da un lato, il comma 4 riconosce chiaramente la conferibilità dell'incarico di dirigente generale ai dirigenti appartenenti alla prima fascia, nonché ai soggetti di cui all'articolo 9, comma 8, della L.r. n.10/2000 (soggetti esterni), dall'altro, anche il comma 5, pur senza l'inciso impugnato dal Commissario dello Stato, mantiene una sua inequivocabile chiarezza dispositiva nel prevedere che l'incarico di dirigente generale possa essere *“altresì”* conferito a dirigenti dell'amministrazione regionale purché, in tal caso, gli stessi siano in possesso dei requisiti prescritti.

Poiché i dirigenti di prima fascia sono destinatari della disposizione di cui al comma 4, laddove il comma 5 si rivolge genericamente ai dirigenti dell'amministrazione regionale, non può che riferirsi a tutti gli altri dirigenti del ruolo unico, appartenenti sia alla seconda che alla terza fascia, senza che la suddivisione in fasce possa assumere, al riguardo, alcun rilievo, come confermato da periodo conclusivo dello stesso comma, ai sensi del quale *“la distinzione in fasce non rileva ai soli fini del conferimento dell'incarico di cui al presente comma”*.

Né, appare possibile che una norma regolarmente promulgata e pubblicata, omettendo l'inciso impugnato dal Commissario dello Stato, chiara nei suoi contenuti precettivi e applicata con continuità dalla sua entrata in vigore, possa essere ora disapplicata solo in virtù di un'interpretazione basata sulle motivazioni dell'impugnativa del Commissario dello Stato, mai scrutinate, come sopra chiarito, dalla Corte Costituzionale.

L'interrogante fa cenno ad alcuni pronunciamenti del giudice del lavoro.

In merito alla giurisprudenza si evidenziano indirizzi interpretativi contrastanti. Talché alla pronuncia del Giudice del Lavoro evocata dall'interpellante si contrappone, a titolo di esempio, la sentenza della Corte di Appello di Palermo - sez. Lavoro, n. 875/2015 nella quale si legge che *“La*

circostanza che l'art. 11 L.R. n. 20 del 2003 consenta l'attribuzione dell'incarico di dirigente generale non muta i termini della questione, dato che è espressamente previsto che <la distinzione in fasce non rileva ai soli fini del conferimento dell'incarico di cui al presente comma (leggasi incarico di dirigente generale)>.

Quanto al parere del Consiglio di Giustizia Amministrativa della Regione Siciliana n. 42/2020, in sede di richiesta di riesame, lo stesso Consiglio ha espunto l'intero punto n. 10 concernente la questione in esame ed esulante dall'ambito dello specifico quesito posto dall'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità (vedasi il parere n. 150/2020 reso nell'adunanza di sezione del 19 maggio 2020 e il parere 178/2020 reso nell'adunanza di sezione del 16 giugno 2020).

Nel novero dei precedenti (anche lato sensu) giurisprudenziali sulla illegittimità del conferimento dell'incarico di dirigente generale a dirigenti di terza fascia non può essere inserito il parere del CGARS n. 42/2020.

Di tanto si informa l'interrogante.

Si evidenzia, inoltre quale ulteriore rilievo, il costante orientamento tenuto dagli Organi giurisdizionali che, sino al 2014 – nonostante le norme in esame, sin dalla loro entrata in vigore, siano state applicate con continuità – non hanno mai rilevato alcuna irregolarità nel conferimento dell'incarico di dirigente generale ai dirigenti appartenenti alla terza fascia, in quanto, direttamente o indirettamente, sono chiamati a pronunciarsi su questioni afferenti alla normativa in argomento. Anche la Sezione Giurisdizionale e la Procura regionale della Corte dei Conti per la Regione Siciliana non hanno mai eccepito l'illegittimità del conferimento degli incarichi di dirigente generale a dirigenti di terza fascia.

Mentre la Corte dei Conti nel documento del 22/2/2020 "Elementi per l'audizione in merito alle previsioni del documento di economia e finanza regionale (DEFER) per gli anni 2020-2022 e della relativa nota di aggiornamento", il giudice contabile prende atto del fatto che molti dei dirigenti di terza fascia in servizio sono "titolari da anni di incarichi dirigenziali generali o di strutture dirigenziali intermedie" (pag. 28-29 del documento).

Si richiama, infine, il parere n. 10811/2007 (prot. n. 170919 del 8.11.2007) in cui l'Avvocatura distrettuale di Palermo testualmente afferma: < al dichiarato "fine di ottimizzare l'impatto funzionale della riforma e di sovvenire alle urgenti necessità di piena funzionalità, nell'ambito di un progressivo adeguamento al vigente ordinamento statale" l'art. 11 della L.R. n. 20 del 2003 consente, ormai il conferimento in via generalizzata, dell'incarico di dirigente generale (che fino ad allora poteva essere affidato, a termini dell'art. 9 L.R. cit. (ndr n. 15 maggio 2000, n. 10) unicamente ai dirigenti di prima fascia e "nei limiti di un terzo" a quelli di seconda fascia, ed anche ai "soggetti di cui al comma 8"), a tutti i dirigenti regionali, indipendentemente dalla fascia di appartenenza (come confermato, infatti, dalla sancita irrilevanza a tali fini specifici, della "distinzione in fasce"), sempre che in possesso dei prescritti requisiti "base" (titolo di studi, anzianità minima di sette anni nella qualifica, adeguata formazione professionale e culturale), purché non incorsi in valutazione negativa.>

Da tutto quanto precede ne deriva a far data dell'entrata in vigore della l.r. n. 20/2003, l'incarico di dirigente generale è stato conferito ai sensi della nuova normativa, e quindi anche ai dirigenti di terza fascia, secondo le procedure previste dall'art. 11, commi 4 e 5, della l.r. 20/2003.

Da ultimo la Giunta di Governo (deliberazione n. 17 del 16 gennaio 2020) ha dato mandato al Dipartimento regionale della Funzione Pubblica e del Personale di rendere conoscibile a tutti i dirigenti regionali la volontà di attribuire gli incarichi di dirigente generale relativamente ai Dipartimenti regionali di cui all'elenco allegato alla medesima deliberazione. L'avviso prot. n. 7734/2020 è pubblicato sul sito del Dipartimento della Funzione Pubblica.

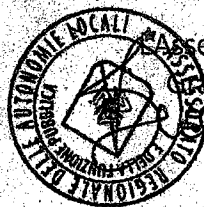
Hanno fatto seguito le delibere e gli avvisi (pubblicati sul sito del Dipartimento regionale della Funzione pubblica e del Personale) che di seguito si elencano:

- Deliberazioni di Giunta regionale nn. 21 e 22 del 30 gennaio 2020 - Avviso prot. n. 21779 del 21 febbraio 2020 - Proroga dei contratti dei Dirigenti generali dei Dipartimenti dell'Energia e del Turismo.
- Deliberazione di Giunta regionale n. 122 del 26 marzo 2020 - Avviso prot. n. 33534 del 1° aprile 2020 (Dipartimento Beni culturali);
- Deliberazione di Giunta regionale n. 169 del 7 maggio 2020 - Avviso prot. n. 43642 del 14 maggio 2020 (Dipartimento Programmazione);
- Deliberazione di Giunta regionale n. 196 del 28 maggio 2020 – Avviso informativo pubblicato sulla G.U.R.S. Serie speciale concorsi n. 8 del 12 giugno 2020 (Dipartimento Programmazione);
- Deliberazione di Giunta regionale n. 215 del 4 giugno 2020 – Avviso prot. n. 49771 dell' 8 giugno 2020 (Ufficio Legislativo e Legale).

In esito ai predetti avvisi tutte le postazioni dirigenziali apicali sono state ricoperte.

Alla data odierna, per il Dipartimento del bilancio e del tesoro - Ragioneria generale della Regione, il Dipartimento del lavoro, dell'impiego, dell'orientamento, dei servizi e delle attività formative, il Dipartimento della pesca mediterranea e il Dipartimento della programmazione le relative postazioni dirigenziali apicali sono state ricoperte con incarichi ad interim.

Gli atti di conferimento dell'incarichi dirigenziali di livello apicale (deliberazioni della Giunta regionale sul conferimento dell'incarico, avvisi postazioni dirigenziali apicali vacanti, decreti del Presidente della Regione) sono regolarmente pubblicati sul sito istituzionale della Regione Siciliana.



Assessore

GIUSEPPE

GIUSEPPE

GIUSEPPE

GIUSEPPE

GIUSEPPE

GIUSEPPE

GIUSEPPE

GIUSEPPE

GIUSEPPE

GIUSEPPE

GIUSEPPE

GIUSEPPE

GIUSEPPE

GIUSEPPE

GIUSEPPE

GIUSEPPE

GIUSEPPE

GIUSEPPE

GIUSEPPE

GIUSEPPE

GIUSEPPE

GIUSEPPE

GIUSEPPE

GIUSEPPE

GIUSEPPE

GIUSEPPE

GIUSEPPE

GIUSEPPE

GIUSEPPE

GIUSEPPE

GIUSEPPE

GIUSEPPE

GIUSEPPE

GIUSEPPE

GIUSEPPE

GIUSEPPE

GIUSEPPE

GIUSEPPE

GIUSEPPE

GIUSEPPE

GIUSEPPE

GIUSEPPE

GIUSEPPE

GIUSEPPE

GIUSEPPE

GIUSEPPE

GIUSEPPE

GIUSEPPE

GIUSEPPE

GIUSEPPE

GIUSEPPE

GIUSEPPE

GIUSEPPE

GIUSEPPE

GIUSEPPE

GIUSEPPE

GIUSEPPE

GIUSEPPE

GIUSEPPE

GIUSEPPE

GIUSEPPE

GIUSEPPE

GIUSEPPE

GIUSEPPE

GIUSEPPE

GIUSEPPE

GIUSEPPE

GIUSEPPE

GIUSEPPE

GIUSEPPE